# BENZINA

## Aumento di 50 lire basta con il blocco e niente tessera?

Nuovo aumento, in Germania, dei prezzi della benzina e del petrolio per riscaldamento. Quattro grandi società hanno annunciato ritocchi sull'ordine, in media, di dieci centesimi di marco (circa 25 lire). Un litro di benzina normale viene a costare circa 200 lire, quella super circa 220.

Per quanto riguarda l'Italia, il presidente della Esso italiana ha detto che ora non c'è più il problema dei rifornimenti; resta quello dei costi. Lo si potrebbe risolvere con l'aumento di 50 lire al litro per la benzina, di circa 15 lire per l'olio combustibile e di 55 per il gasolio. Di conseguenza non sarebbe più necessario ricorrere al blocco domenicale e ad un eventuale razionamento.

Anno 106 - Numero 19 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) mercoledì 23 gennaio 1974

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)


# Pensioni e assegni familiari

### Confermati gli aumenti decisi a settembre - Ma quando saranno pagati? - Non prima di marzo

| | Fino al 31-12-73 | Dal 1-1-74 | Aumento: quando sarà pagato? |
|---|---|---|---|
| **PENSIONI** | | | |
| Lavoratori dipendenti oltre i 65 anni | 33.750 | 42.950 | 9.200 |
| Lavoratori dipendenti sotto i 65 anni | 31.650 | 42.950 | 11.300 |
| Lavoratori autonomi | 25.300 | 34.800 | 9.500 |
| Pensioni sociali | 19.000 | 25.850 | 6.850 |
| **DISOCCUPATI** | | | |
| Indennità giornaliera | 400 | 800 | 400 |
| **ASSEGNI FAMIGLIARI** | | | |
| Per il coniuge a carico | 4.160 | 8.060 | 3.840 |
| Per ogni figlio a carico | 5.720 | 8.060 | 2.280 |
| Per ogni genitore a carico | 2.340 | 2.340 | — |

Questa è la tabella degli aumenti ai pensionati. E' la terza volta che la pubblichiamo, a poche settimane di distanza. Le ragioni sono note: molte volte il governo ha affrontato il problema senza riuscire a trovare un accordo. Ieri finalmente c'è stata l'intesa per un disegno di legge che dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri e portato in Parlamento. Se tutto va bene, i pensionati avranno gli arretrati degli aumenti a fine marzo.

Roma, 23 gennaio.

A metà marzo dovrebbero essere in pagamento le pensioni «nuove», arretrati compresi; l'accordo raggiunto ieri fra i partiti del governo prevede che l'aumento dei minimi scatti (anzi, sia già scattato) dal 1° gennaio 1974. I funzionari dell'Inps sono impegnati in complicati conteggi, per adeguare alle nuove norme la posizione degli oltre otto milioni di pensionati.

La parte economica del disegno di legge Bertoldi (riguardante gli aumenti) e quella normativa (riscossione unificata dei contributi) non saranno separate, come si era pensato. In un primo momento sembrava che il governo avrebbe emanato un decreto legge per rendere subito operanti gli aumenti; entro il termine di 60 giorni il Parlamento avrebbe discusso e approvato l'intero progetto.

Invece la legge, compirà un normale iter: sarà presentata al prossimo Consiglio dei ministri (forse entro questa settimana), e subito dopo alle due Camere, che dovranno esaminarla, discuterla e approvarla. L'accordo fra i partiti di governo (dc, psi, pri, psdi) incoraggia a pensare che la permanenza in Parlamento non sarà lunga: l'approvazione dovrebbe giungere entro la fine di febbraio.

Una commissione tecnica, formata a Palazzo Chigi, terminerà entro oggi la stesura del nuovo disegno di legge, in base alle decisioni prese nel corso dell'incontro di ieri alla presidenza del Consiglio.

La commissione dovrà anche stabilire le modalità di pagamento degli arretrati, oltre ai dettagli tecnici delle nuove norme sulla concessione delle pensioni per invalidità, che hanno costituito il punto più difficile della trattativa.

Il numero eccessivo di pensioni per invalidità, specialmente nel Meridione, faceva temere gravi conseguenze per l'intero sistema previdenziale. Dal 1° gennaio 1975 andranno in vigore nuove norme, più restrittive di quelle attuali, per la concessione di questa forma di assistenza: chi vorrà beneficiarne dovrà dimostrare che la sua capacità di lavoro, e di guadagno, risulta diminuita di più del 50 per cento.

Altri due disegni di legge, presentati a parte, decideranno della sorte dei servizio contributi agricoli unificati (Scau) e dell'Inail (previdenza infortuni), che avrebbero dovuto essere unificati nell'Inps. Per lo Inail è stata concessa una proroga fino al 1° luglio 1975, mentre il disegno di legge Bertoldi realizzerà la unificazione per la riscossione dei contributi fra Inam ed Inps.

**Marco Tosatti**

## TORINO - CRONACA

### Così è saltato il blocco dei prezzi

Un dossier d'accusa della Confesercenti dopo un'indagine in 600 negozi (pag. 5)

## Una telefonata: siamo le "Brigate rosse"

# IL CAPO PERSONALE DELLA PIRELLI PERCOSSO, FERITO

### Analogie con il caso Amerio della Fiat - "E' il primo avvertimento"

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 23 gennaio.

**Il capo del personale della «Pirelli Bicocca» di Milano è stato aggredito verso le 7,30 mentre usciva di casa per andare al lavoro.**

**Quattro sconosciuti nascosti nel «garage», lo hanno colpito con spranghe di ferro.**

**Pochi minuti prima delle 8, un anonimo ha informato del fatto un quotidiano della sera milanese, attribuendo la responsabilità dell'aggressione a sé e ai suoi compagni delle «Brigate rosse».**

Più tardi l'episodio veniva confermato dalla questura e dal policlinico, dove il capo del personale è ricoverato. Le ferite che ha riportato sono abbastanza gravi; i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

## Agguato

Il ragionier Antonio Busti, 51 anni, sposato, padre di due ragazzi, abita in via Ciceri Visconti n. 16. Sono le 7,30 quando esce di casa e scende nell'interrato dove c'è la autorimessa del palazzo. Va verso il suo «box», ma quattro individui lo fermano. Hanno il volto scoperto, sono armati ciascuno di una spranga di ferro.

Non dicono una parola. Aggrediscono Antonio Busti colpendolo. Il capo del personale cade a terra, ma non perde i sensi. Grida. I quattro lo lasciano. Li vede salire su una utilitaria e scappare. Poco dopo arriva la portinaia dello stabile che ha sentito le invocazioni di aiuto. La donna porta i primi soccorsi e dà l'allarme. Il ragioniere viene portato al policlinico. Come abbiamo detto, le sue condizioni sono abbastanza gravi. Viene interrogato comunque dagli uomini dell'ufficio politico ai quali racconta l'episodio come lo abbiamo riportato. *«Non sono stato in grado*, dice, *di riconoscere i miei aggressori. Non li avevo mai visti prima»*.

Non sono passati neanche 30 minuti dall'agguato nel *garage*, quando un anonimo telefona alla cronaca del *Corriere d'Informazione*. Dice di appartenere alle «Brigate Rosse» (formazione non ben definita, che si è già vantata dei sequestri di un dirigente della Siemens, e del capo del personale Fiat, Amerio) e rivendica per sé e per i suoi compagni la paternità dell'aggressione. «*Questo è il primo*, dice, *presto ce ne sarà un secondo*».

## Ipotesi

Le indagini, sinora, non hanno potuto accertare nulla di preciso. Si vaga nel campo delle ipotesi. Una mette l'episodio in relazione con l'atmosfera di tensione che vi è da qualche tempo alla «Bicocca», dove si sta rinnovando il contratto aziendale. Questa tensione si è accresciuta giovedì scorso. Dopo uno sciopero al reparto «vulcanizzazione», 200 operai erano stati sospesi dal turno di lavoro in quanto la catena di montaggio del reparto era rimasta bloccata per mancanza di materiale. Era stato proprio il rag. Busti a prendere questa decisione.

Il provvedimento aveva provocato malumore tra gli operai. Una delegazione era andata nell'ufficio del capo del personale per protestare e chiedere la revoca delle sospensioni. Antonio Busti era, però, rimasto irremovibile. Gli operai lo avevano allora costretto a lasciare il suo ufficio con i suoi dipendenti. Pare che qualcuno lo abbia anche minacciato di rappresaglie. Ma — ripetiamo — quella che mette l'aggressione di oggi in relazione con questo episodio non è che un'ipotesi: non vi è alcun elemento che dimostri l'esistenza di un collegamento.

La Pirelli, in un comunicato stampa afferma: «La direzione delle Industrie Pirelli Spa, mentre esprime ad Antonio Busti la propria piena solidarietà, condanna nei termini più recisi il gravissimo fatto criminoso che si aggiunge ad una lunga serie di intimidazioni, giunte spesso ai limiti della violenza, alle quali lo stesso Busti ed altri dirigenti della società sono stati sottoposti nelle scorse settimane».

**g. m.**

Milano. Antonio Busti

## Due giorni di agitazione, ma non c'è unità

# Oggi sciopero di studenti

CORRISPONDENTE

Roma, 23 gennaio.

Oggi e domani sono indetti scioperi delle scuole medie e delle università per chiedere più democrazia nella scuola, maggiore partecipazione degli studenti alla gestione dell'insegnamento, aule sufficienti. La protesta nazionale, la prima grande manifestazione studentesca dopo gli anni di «letargo» seguiti alla «contestazione» del 1968-'69, non è però unitaria.

Gli extraparlamentari di sinistra giudicano insufficienti e «riformiste» le richieste degli studenti mobilitati dalla federazione giovanile comunista, e scioperano oggi (anche in coincidenza dell'anniversario della morte dello studente Franceschi, rimasto ucciso durante scontri con la polizia a Milano); gli studenti comunisti sciopereranno domani, e con loro anche gli insegnanti aderenti alla Cgil.

Circa l'80 per cento degli studenti, secondo dati del provveditorato, ha scioperato, rispondendo all'invito dei gruppi extraparlamentari di sinistra.

Gli studenti extraparlamentari hanno organizzato un corteo dall'università sino a Trastevere, nei pressi del ministero della Pubblica Istruzione. Durante il percorso c'è stato un incidente provocato da estremisti di destra: tre studenti sono stati malmenati e hanno dovuto essere medicati.

Il contrasto principale tra le richieste degli studenti extraparlamentari e quelli aderenti ai partiti di sinistra è sulla partecipazione ai «parlamentini» previsti dai provvedimenti urgenti per l'università e dalla legge sullo stato giuridico delle scuole medie. Gli studenti di sinistra vogliono partecipare ai lavori di questi organi elettivi assieme ai docenti, mentre gli extraparlamentari si oppongono ai «parlamentini» considerandoli *«in funzione di una pura copertura delle decisioni della burocrazia scolastica»*.

Le richieste principali degli studenti di sinistra sono:

1. statuto dei diritti dello studente;
2. abolizione dei vecchi regolamenti fascisti nella scuola;
3. dieci ore mensili, durante l'orario scolastico, per tenere assemblee;
4. cinque ore settimanali durante l'orario scolastico per attività di sperimentazione didattica e culturale gestite da studenti e insegnanti ed aperte al contributo di forze esterne;
5. assemblee di classe per decidere l'adozione dei libri di testo.

Gli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi (che sono la maggioranza dei professori) hanno condannato i due giorni di sciopero degli studenti, affermando che *«i ragazzi disertano le aule perché per essi, pur di far festa, tutto è buono»*.

L'agitazione degli studenti rispecchia un notissimo e reale disagio della scuola italiana che attende da anni, invano, di essere riformata. *«Aule, programmi e insegnanti, i tre bastioni dell'istruzione, in Italia fanno acqua da tutte le parti»* ha dichiarato un gruppo di esperti svedesi e francesi dopo aver condotto un'indagine sulle scuole del Mec, aggiungendo che i programmi e i metodi in vigore da noi *«sono fra i più arretrati del mondo»*.

**Alberto Rapisarda**

## Milano, Piemonte, Liguria

A Milano la prima delle due giornate di sciopero nelle scuole (oggi è in programma quella decisa dagli extraparlamentari) coincide con l'anniversario della morte dello studente Roberto Franceschi, il quale — come si ricorderà — fu colpito da un colpo di rivoltella alla nuca all'uscita dell'università Bocconi, il 23 gennaio dello scorso anno. Pertanto il «Movimento studentesco» di Milano ha deciso di far coincidere il corteo in programma oggi con la commemorazione.

Gli altri gruppi, invece, formeranno un corteo autonomo con sosta davanti alla Bocconi, dove, per questa sera, è in programma una «veglia».

Gli studenti lavoratori, infine, si raccoglieranno al Foro Bonaparte e il loro corteo terminerà in piazza Missori, davanti al Provveditorato.

Gli studenti piemontesi hanno aderito allo sciopero in maniera molto differenziata. A Novara l'astensione dalle lezioni è stata quasi totale mentre a Vercelli è stata circa del 50 per cento.

Pochi gli scioperanti a Biella (fatta eccezione per i mille ragazzi del Quintino Sella) e ad Asti.

A Genova e Savona la maggior parte degli allievi è entrata nelle scuole dove si sono svolte assemblee. Ad Imperia gli studenti non hanno aderito allo sciopero.

## Processo al giudice geloso che fece saltare l'auto della cameriera

**Si svolge stamane a Genova. L'attentato era stato compiuto ad Almese presso Torino.**

(Servizio a pag. 5)

## Che tempo farà

PREVISIONI — Quasi sereno con banchi di nebbia persistenti in Val Padana e gelate notturne.

TEMPERATURA — Senza variazioni notevoli. (Ansa Roma)

**Torino: + 6 (alle ore 13)**

# DIVORZIO
## 63,1% sì - 29,7% no

Roma, 23 gennaio.

*«L'Espresso» pubblica, nel numero che sarà in edicola domani, i risultati di una indagine demoscopica effettuata dalla «Demoskopea» su un campione rappresentativo della popolazione e dell'elettorato italiano. Secondo l'indagine il 63,1% degli interpellati ha risposto che voterà, nel referendum, perché sia mantenuta la legge sul divorzio, il 29,7% che voterà per la abrogazione della legge, mentre il 7% degli interpellati si è dichiarato «indeciso». Agli incerti è stato chiesto come pensano che voteranno: la risposta è stata che voterà probabilmente a favore del divorzio un altro 2,1% del totale e contro un altro 1,3%.*

*Per quanto riguarda l'età, i più favorevoli al divorzio sono i giovani; il favore infatti decresce con l'età. Tra gli elettori che hanno da 21 a 35 anni i favorevoli sono il 71,2 (20,6 i contrari), tra quelli dai 36 ai 55 anni sono il 64,7%; tra quelli infine che hanno superato i cinquanta sono il 50,4% (43,7 i contrari).*

*Dai risultati dell'indagine risulta che gli orientamenti degli interpellati non mutano sensibilmente da regione a regione: nel Nord-Ovest sono favorevoli il 65,6%, nel Nord-Est il 66,3%, nel Centro il 71%, nel Mezzogiorno e nelle Isole il 59,9%. Gli uomini (69,7%) sono più favorevoli delle donne, che pure in maggioranza (60,5%) si dichiarano per il divorzio.*

*Per quanto riguarda la fede religiosa, si dichiara a favore il 47,4 dei praticanti, contro il 43,8%. Il 59,2% degli interpellati considera il referendum un «normale confronto democratico», mentre il 40,3% pensa che possa essere «uno scontro aspro e violento». Il 41,2% ritiene che il centro-sinistra sopravviverà a questa prova, mentre il 24,2% si dichiara di parere contrario.*

(Ag. Italia)

## False banconote trovate nella culla d'un bimbo in Riviera

IMPERIA, 23 gennaio.

(b. v.) 106 banconote false da 500 lire, e 38 da 5000 lire, per un totale di circa 250.000 lire, sono state trovate stamane nascoste nella culla di un bambino a Vallecrosia. La scoperta è toccata agli agenti delle questure di Savona ed Imperia, a Vallecrosia, nell'abitazione di Giovannina Messina, 33 anni, abitante in via Roma 38, madre di sette figli. Il marito è in carcere dove sconta 18 anni di reclusione per omicidio.

La donna era stata fermata ieri a Savona assieme con il savonese Vincenzo Iaria, 40 anni. I due erano in possesso di banconote false per oltre 800 mila lire. La perquisizione in casa della Messina è avvenuta nel corso delle indagini per scoprire fabbricanti e «grossisti» dei biglietti falsi. Secondo alcune voci la «centrale» di produzione potrebbe essere nei pressi di Marsiglia.

## Le fabbriche soffrono di vecchiaia

# Crisi della "Rossi„ timori a Mondovì

DALL'INVIATO

Mondovì, 23 gennaio.

«Stavano per chiuderci una fabbrica sotto il naso, senza che ce ne accorgessimo — dice *Dodo Gasco, 38 anni, sindacalista della Cgil.* — Sono altre 170 operaie che non sappiamo dove mettere». Sotto accusa è l'abitificio Rossi, viale *Vittorio Veneto 19, direttore generale Luigi Maraschi, ex ufficiale pilota.*

*Durante la guerra conosce una delle figlie del fondatore dell'azienda, Pietro Rossi, un pioniere nel settore delle confezioni in serie. La sposa, diventa industriale. Dopo il 1945 la* «Rossi» *procede ad alti e bassi, ogni tanto qualche decina di lavoratori in cassa integrazione, poi il ritmo riprende normale.*

*Tre mesi fa, la direzione assume trenta ragazze, ma forse era già deciso il giorno di chiusura: sabato 26 gennaio. Anche maestranze fino a ieri poco sensibili al sindacalismo, come quelle della* «Rossi», *capiscono l'insidia: non è stato preparato il nuovo campionario, si respingono ordinazioni.* «Eppure gli ultimi a saperlo siamo stati noi — *dice Gasco.* — Il 8 gennaio ce l'ha comunicato il sindaco e il giorno dopo abbiamo letto i particolari sui giornali».

«Il proprietario sperava di arrivare alla fine del mese e chiudere così, da un giorno all'altro, — dice *Bartolomeo Martinetti, 50 anni, direttore didattico, democristiano di Forze Nuove, da 16 anni sindaco di Mondovì* — Quando mi informano, chiedo un colloquio a Maraschi. E' tutto vero, sostiene di non stare bene, di non trovare chi si prenda la fabbrica, dice che i figli non vogliono continuare l'attività. Insomma, la chiusura è stabilita».

*Scatta l'ingranaggio di difesa, intervengono Comune, sindacati, politici, Regione, Provincia, Unione industriale. L'avv. Oberto strappa alla* «Rossi» *altri trenta giorni di lavoro in cambio di commesse racimolate qua e là. Il direttore generale propone ai dipendenti: lavoro fino al 28 febbraio, 40 ore la settimana.*

*I dipendenti, riuniti in assemblea permanente, si irrigidiscono. Per protesta continueranno a lavorare un'ora al giorno, in attesa di eventi. Ma ci saranno eventi favorevoli? Il ministero delle Partecipazioni statali, subito interessato, accetterà di gestire la fabbrica che nessun privato vuole perché è tecnologicamente in ritardo, perché le macchine sono superate?*

«A volte penso che lo capisco Mondovì — *dice Martinetti.* — Questa è una città che mezzo secolo fa era forse la più industrializzata della provincia di Cuneo. Osservi queste cifre: Alba in 50 anni è passata da 15.000 a 28.000 abitanti, Mondovì da 20.000 a 21.000. Un aumento insignificante.

«Eppure ci sono buone strutture; già negli Anni Sessanta mettemmo a punto un'area per le industrie, 600.000 metri quadrati di superficie, tutti i servizi necessari. Mondovì è vicina all'autostrada Torino-Savona. In teoria una città con un buon destino; in pratica, non riesce a crescere spontaneamente».

*Negli ultimi vent'anni Mondovì ha perso un migliaio di posti di lavoro, ne ha guadagnati 1700, ma oggi ci sono 300 disoccupati, dei quali 200 donne.*

*Di che cosa soffrono parecchie industrie di Mondovì?* «Di vecchiaia» *affermano i sindacati. Perché nel 1972 la Richard-Ginori, 260 dipendenti, settore ceramiche, "ha chiuso"? Perché non aveva seguito i tempi. E' morì d'inedia. La stessa sorte, anni prima, era toccata alla Beltrand; forse la stessa sorte toccherà alla Besio (150 dipendenti), sempre settore ceramiche, alle prese con difficoltà tecniche. E prima ancora la crisi aveva colpito le industrie metalmeccaniche (Bassani-Manfredi, Bongioanni, eccetera). Alcune chiuse, altre trasferite.*

*Gli addetti all'industria a Mondovì sono circa 2600. Più di mille lavorano alla Ferodo e alla Valeo, produzione pezzi per auto. Cinque le ditte di confezioni. Qualche fonderia, fabbrichette varie, aziende artigiane.* «Non bastano — *dice Gasco* — ci vogliono posti per donne. Dal 1945 non c'è stato un momento così difficile per questa città. Dove mettere i disoccupati?» *E per parlare dell'economia del Monregalese ieri sera i sindacati hanno organizzato un dibattito al cine Ferrini. Chiedere nuove industrie, questo l'obiettivo.*

«Sono d'accordo — *dice il sindaco.* — Ma se le fabbriche non vengono? Il problema non è tanto semplice. Anche per me, non ho dubbi; questo è un momento delicato. Quando si chiuse la Richard-Ginori, operai che avevano fatto i ceramisti per 30 anni si adattarono ad andare in fonderia a Bastia. Almeno c'era lavoro da qualche parte. Ora di lavoro se ne trova poco.

«Disperare? No, questo no. Mondovì rientra nel programma di sviluppo del Piemonte: anche la Provincia sa che se si farà qualcosa, bisognerà pensare subito a Mondovì; ci dovranno essere interventi in questa zona per riequilibrare l'economia del Piemonte; pensiamo pure al Mezzogiorno ma anche alle nostre zone depresse».

*Facciamo un esempio pratico. Sarà salvata la Rossi?*

«Lei mi chiede se interverrà la Gepi, cioè se ci sarà un impegno preciso del governo? Io credo che le iniziative dovranno nascere qui. Forse saremo costretti a cavarcela da soli».

Elvio Ronza

## Non una lira

**Roma. Quattro banditi armati sono entrati ieri in un ufficio postale. Hanno sparato al direttore ferendolo, hanno colpito altre tre persone con il calcio della pistola, e sono fuggiti con un sacco di posta. Gli impiegati hanno detto che i rapinatori si sono sbagliati: hanno portato via soltanto normali lettere, dentro alle quali non c'è neanche una lira**

## Traffico molto difficile

# Torna la nebbia un morto, 4 feriti

E' tornata da ieri sera la nebbia su quasi tutto il Piemonte e su gran parte della pianura padana. La circolazione è difficile, resa ancora più pericolosa nelle prime ore del giorno anche da un sottile strato di ghiaccio che ricopre le strade. Numerosi gli incidenti.

■ VIGEVANO — Un morto e quattro feriti in due incidenti provocati dalla fitta nebbia, che grava nuovamente sulla Lomellina, riducendo la visibilità a 15-20 metri. Il morto è un operaio di Vigevano, Francesco Impellizzieri, 40 anni, padre di due figli, abitante in via Tre Colombaie n. 10. L'uomo, in sella al suo ciclomotore, nella tarda serata di ieri percorreva corso Torino diretto allo stabilimento Berflex, a lato della Statale 494, dove era occupato, quando è stato investito dall'utilitaria guidata dall'impiegato Alessandro Maffei, 30 anni, residente a Mortara. E' deceduto a bordo dell'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale.

L'altro incidente si è verificato nel pomeriggio sulla Novara-Vigevano-Voghera, tra l'abitato della nostra città e la frazione Sforzesca. Un'«Alfa 2000» guidata da Silvio Francese, 30 anni, residente a Vigevano in via Caduti per la Liberazione 37, titolare di una pizzeria, con a bordo il dipendente Francesco Vuolo, 24 anni, pure di Vigevano, domiciliato in corso Repubblica 4, nonostante la visibilità fosse assai scarsa, ha tentato un sorpasso. Sopraggiungeva in quel momento in direzione opposta la «Ford Capri 1300» condotta da Roberto Cupitò, 25 anni, pure residente a Vigevano, in via San Giacomo 8, a fianco la moglie, Raffaella De Lorenzo, 23 anni. In seguito all'urto la «Ford» veniva letteralmente catapultata nel prato sottostante la scarpata della Statale. Sul posto doveva intervenire una squadra di vigili del fuoco, in quanto entrambe le macchine si erano incendiate. Il Francese e il Vuolo hanno riportato ferite dichiarate guaribili in un mese, i coniugi Cupitò in quindici giorni. Sono stati ricoverati tutti nella Casa di cura Beato Matteo.

● ASTI — Su tutto l'Astigiano nebbia molto fitta. La visibilità nelle zone di pianura è sotto i dieci metri. Alle 7 il termometro segnava in città —2.

■ OVADA — Una nebbia fittissima grava dalle 8 di stamane, dopo una notte serena, su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. La visibilità è ridotta su tutte le strade. La temperatura si aggira sui 3 gradi.

■ NOVI LIGURE — Fitta nebbia anche nel Novese, nelle vallate del Borbera e del Lemme e nelle zone collinari. La circolazione degli automezzi si svolge con difficoltà.

● VERBANIA — Tempo ancora discreto nella zona del Verbano, anche se dovremmo essere agli sgoccioli della imprevista parentesi di primavera. Stamane, infatti, la temperatura è diminuita (a Verbania —3), mentre sul basso lago ristagnano banchi di nebbia. Il Centro meteorologico prevede da domani un peggioramento soprattutto nella zona alpina ed una sensibile diminuzione della temperatura.

### Bimbo di 16 mesi morto sull'auto della zia a Carrù

Cuneo, 23 gennaio.

(g. d. m.) Un bambino di appena 16 mesi, Fabio Lubatti residente con i genitori a Carrù, in corso Langhe, è morto, nel tardo pomeriggio di ieri, a pochi metri da casa fra le lamiere contorte di una «126» condotta dalla zia materna Placida Quaglia, di 40 anni. Questa è ricoverata in grave stato all'ospedale di Cuneo.

L'incidente è accaduto, in circostanze che i carabinieri stanno cercando di appurare, sulla provinciale per Farigliano. La guidatrice, dovendo svoltare a sinistra dopo aver segnalato la manovra, si è spostata quasi al centro strada perché in quel momento stava sopraggiungendo dalla direzione opposta un autocarro. Mentre i veicoli si incrociavano è sbucata proveniente dal paese un'autocisterna condotta da Giuseppe Manfredi, da Mondovì, che ha tamponato l'utilitaria scaraventandola contro il camion, condotto da Francesco Lasagne, 28 anni, da Piasco.

Dopo l'urto la vetturetta è rimbalzata nuovamente contro l'autobotte, in un ammasso di rottami. I due che vi erano imprigionati sono stati immediatamente soccorsi dopo essere stati estratti a fatica. Avviati all'ospedale di Cuneo, il piccino, purtroppo, è morto durante il tragitto; la zia vi è invece ricoverata con prognosi riservata.

## VERBANIA

### A giudizio 9 giovani per droga

Verbania, 23 gennaio.

(a. c.) Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio nove giovani che la Guardia di finanza aveva sorpreso, la notte del 12 maggio, mentre facevano uso di stupefacenti.

Gli imputati sono: Francesco Sinopoli, 20 anni, di Domodossola; Ennio Franchini, 21 anni, di Domodossola; Franco Lauretta, 19 anni, di Domodossola; Gino Mortalferi, 18 anni, di Domodossola; Silvana Alberto, 20 anni, di Domodossola; Roberto Bertoglio, 22 anni, di Arona; Ermanno Cortella, 20 anni, di Masera; Egidio Preietti, 19 anni, di Villadossola, e Cosimo Caispanio, 21 anni, di Premosello.

Il Bertoglio e il Cortella sono accusati di aver detenuto e usato canapa indiana su una «500» mentre viaggiavano fra Domodossola e Villadossola; gli altri di aver fatto uso di canapa indiana, oppio e altre sostanze stupefacenti nell'abitazione del Sinopoli. Il giudice istruttore ha invece prosciolto in istruttoria, per non aver commesso il fatto, Giuseppe Falcini, 23 anni, di Domodossola.

## Alle vetrerie Miva

# Acqui: sospesi 80 dipendenti

CORRISPONDENTE

Acqui Terme, 23 gennaio.

*(g.l.p.)* Viva apprensione in città per la sorte di 80 operai delle vetrerie Miva, in cassa integrazione da lunedì. La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno, annunciata da un comunicato della direzione centrale di Milano (lo stabilimento fa parte del gruppo francese St-Gobain) nel quale s'informa che gli operai del reparto «pirex», in seguito a una notevole diminuzione della domanda di acquisto dei contenitori di vetro, vengono posti in cassa integrazione a partire da questa settimana. L'orario di lavoro regolarmente retribuito viene ridotto da 40 a 24 ore settimanali e la sospensione è prevista per la durata di 60 giorni.

Le vetrerie Miva occupano attualmente circa 300 dipendenti e rappresentano il complesso industriale più importante della zona. Lo stabilimento produce isolatori per linee aeree elettriche, bottiglie e vasellame pirex.

I rappresentanti della proprietà e le organizzazioni dei lavoratori hanno avuto un incontro presso l'ufficio provinciale del Lavoro; i sindacalisti si sono dichiarati insoddisfatti anche perché l'azienda non ha fornito notizie tali da rassicurare sui programmi futuri di produzione dello stabilimento acquese.

Le maestranze hanno già affrontato cento ore di sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, firmato la scorsa settimana a Roma.

Secondo notizie raccolte in ambienti vicini alla direzione dello stabilimento, la vendita dei prodotti «pirex» ha subito una considerevole flessione sul mercato interno e su quello estero. Si sa di un'organizzazione commerciale francese che era fra i più importanti acquirenti, che non ha rinnovato il contratto di acquisto (questo riguarda circa un quarto della produzione), per l'alto prezzo del prodotto causato dall'aumento dei costi delle materie prime e della mano d'opera. Purtroppo la domanda decresce anche sul mercato interno, aggravando la crisi del settore.

La Miva ha comunque ricostruito integralmente un forno per la produzione di bottiglie, con una spesa di 800 milioni e sta ultimando l'erezione di due vasti capannoni, del costo di cento milioni, onde aumentare la possibilità di immagazzinamento dei manufatti di vetro prodotti.

## Mentre resta il mistero sul Bolis

# *In foto il piccolo Mirko riconosce i suoi rapitori*

CORRISPONDENTE

Bergamo, 23 gennaio.

«I rapitori di Pierangelo Bolis si sono fatti vivi un'unica volta e cioè quando, nella stessa giornata di mercoledì scorso, poche ore dopo averlo sequestrato, hanno telefonato ai familiari. Da allora, vi assicuro, non vi è stato più alcun contatto».

*L'avv. Luciano Pezzotta, che con l'avv. Zonca difende gl'interessi della famiglia Bolis, ha ripetuto l'invito ai giornalisti di mantenere il silenzio sulla vicenda. L'avv. Pezzotta, nel ribadire che non si sono più avute notizie dello studente rapito, ha detto che è facile immaginare lo stato di estrema angoscia in cui vivono i familiari. Il padre, Gino Bolis, non si è più mosso dalla sua abitazione, sempre nella disperata attesa di una comunicazione che non arriva, e la madre, Gianna, dev'essere sostenuta con medicinali, soprattutto cardiotonici.*

«Noi pensiamo che il chiasso provocato dalle notizie pubblicate da alcuni giornali, e anche le indagini in corso, possano indurre i banditi ad attendere ancora molto tempo. E' indispensabile, invece, che il caso si risolva subito e felicemente».

*Il sostituto procuratore Giliberto Roberto, che dirige l'inchiesta, ha detto di associarsi all'appello della famiglia, condividendone le ragioni. Già in occasioni analoghe, d'altra parte, come per il rapimento del piccolo Mirko Panattoni, avvenuto l'anno scorso sempre a Bergamo, era stato chiesto il silenzio della stampa.*

*Con tutta probabilità la* «prigione» *in cui fu tenuto Mirko Panattoni, il bambino di 8 anni sequestrato davanti alla sua scuola il 21 maggio dello scorso anno e rilasciato dopo 18 giorni dietro pagamento di 300 milioni di lire, è stata scoperta: si troverebbe in una villetta vicino alla linea ferroviaria a Sesto San Giovanni. Il luogo non dovrebbe essere lontano dalla Falck, in quanto il bambino ha dichiarato che sentiva spesso la sirena di una fabbrica e il rumore di treni che appunto passano alle spalle del complesso industriale.*

*A dare queste informazioni ai carabinieri di Sesto San Giovanni, corredate, a quanto sembra, anche dai nomi dei banditi dell'*«Anonima sequestri», *sarebbe stato lo stesso padre di Mirko il quale, com'è noto, non ha mai cessato d'indagare per conto suo sulla identità dei rapitori del figlio. Il condizionale è d'obbligo in quanto Enrico Panattoni, il quale aveva addirittura preannunciato una conferenza-stampa, ha successivamente rinviato l'incontro con i giornalisti e, a quanto pare, ha preferito fare le sue rivelazioni direttamente agli inquirenti.*

*Le novità, peraltro, non si limitano alla scoperta del nascondiglio ed all'identificazione dei rapitori di Mirko: al bambino, infatti, sono state mostrate le foto dei presunti rapitori e, senza esitazione, ne avrebbe riconosciuti due.* «Uno di essi, *ha dichiarato il bambino,* mi teneva fra le sue gambe sull'auto con le orecchie piegate per non farmi sentire e con una mano sulla bocca, mentre l'altro guidava la macchina». *Infine sembra anche che il Panattoni abbia versato il riscatto di 300 milioni di lire a Milano, depositando la somma nei pressi del ponte della Ghisolfa, alla Bovisa.*

u. g.

### Impresario di "squillo" catturato a Sanremo

Imperia, 23 gennaio.

(b. v.) Un noto «boss» della prostituzione italo-francese è stato arrestato stanotte dalla squadra mobile d'Imperia: è Rosario La Rosa, nato a Tripoli, 23 anni e domiciliato a Genova ma praticamente senza dimora fissa. Era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare un anno e 4 mesi.

L'arresto è avvenuto a Sanremo dove La Rosa, benché ricercato, s'era trasferito forse per riannodare i legami con altri elementi della malavita ligure-nizzarda.

## Alessandria: rinviati a giudizio

# Tre giovani seviziano un ragazzo di 12 anni

CORRISPONDENTE

Alessandria, 23 gennaio.

*(e. c.)* Tre giovani, protagonisti di un episodio di violenza ai danni di un ragazzo di 12 anni, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Arrigoni. Sono Renato Silvano di 19 anni, Enrico G. di 15, studenti, e Rudy S. di 17 anni, meccanico, residenti in sobborgo Valmadonna. Le accuse nei loro confronti sono di ratto di minore a fine di libidine, e atti di libidine violenta. E' stato prosciolto in istruttoria il commerciante Ezio Binelli, 54 anni, abitante a Valmadonna, che era stato denunciato per favoreggiamento. Era stato accusato di avere ostacolato le indagini dei carabinieri sull'episodio di cui i tre giovani dovranno rispondere.

A dare il via alle indagini era stato il padre dello scolaro dodicenne: l'uomo si era presentato ai carabinieri dicendo che in paese alcune persone mormoravano che il ragazzo avesse avuto una «brutta avventura». L'inchiesta dei carabinieri appurava che, in effetti, qualcosa era avvenuto in un alloggio di via alla Chiesa 15, di proprietà del Binelli, affittato dai tre giovani oggi rinviati a giudizio, alloggio che i tre avevano trasformato in club privato. Qui i tre imputati erano soliti riunirsi e un giorno dello scorso luglio il più giovane di essi aveva condotto l'amico dodicenne. Al ragazzino erano stati mostrati alcuni giornali pornografici e quindi i tre, chiusa la porta a chiave, gli avevano ingiunto di «fare quanto essi volevano». Poi, a turno, gli avevano usato violenza.

I giovani, durante l'istruttoria, hanno sostanzialmente ammesso le accuse. Dopo la denuncia i tre erano stati arrestati su ordine di cattura del magistrato inquirente, e successivamente venivano scarcerati.

## Valenza, come città assediata

**Pattuglie di carabinieri e polizia sorveglieranno ininterrottamente Valenza Po e i suoi dintorni. Il servizio, iniziato ieri, è stato istituito per proteggere dagli attacchi della malavita gli orafi e i rappresentanti di preziosi. In questi ultimi tre mesi le rapine ai «corrieri dell'oro» e ai laboratori hanno fruttato un bottino di due miliardi**

# Toro ribelle abbattuto dai carabinieri

Voghera, 23 gennaio.

(e. g.) «Corrida» fuori programma al macello comunale di Voghera. Un toro di proprietà del macellaio Bruno Marchi (negozio in corso Rosselli), è fuggito mentre stava per essere macellato. E' stato abbattuto a colpi di moschetto dai carabinieri dopo che aveva seminato il panico fra il personale e bloccato per un'ora l'attività del mattatoio.

Il toro, del peso di cinque quintali, quando ha visto che gl'inservienti stavano per spararGli con la speciale pistola, ha strappato la corda alla quale era legato caricando i suoi «giustizieri», che sono fuggiti per evitare d'essere incornati.

Dopo un'ora, falliti tutti i tentativi di bloccare l'animale, è stato chiesto l'intervento dei carabinieri.

### Due feriti sull'auto urtata da camion

Acqui Terme, 23 gennaio.

*(g. p.)* Una «500» è stata tamponata da un autotreno, in regione Martinetti, all'altezza del bivio della nuova circonvallazione. La utilitaria era condotta dal trentacinquenne Vincenzo Lattanzio, segretario comunale di Castelvecchio, in provincia di Savona; con lui viaggiava la ventinovenne Michelina Digiola, abitante a Dego in via Terni.

I due sono stati trasportati all'ospedale, con una autolettiga della Croce Rossa, e ricoverati per trauma cranico.

## Presentata a Roma la moda di primavera

# ABITI D'ANTIQUARIATO

**Fabiani ha proposto modelli originali da lui creati quarant'anni fa - Vibrazioni di musica sulle toilettes da sera - Per Centinaro, invece, la donna è ancora in tailleur**

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 23 gennaio.

*Nella lunga rassegna della moda passata, un autentico nostalgico ricordo è stato proposto da Fabiani con modelli originali da lui creati quarant'anni fa (gentilmente concessi dalle signore che li collaudarono nel 1930) e che ben figurerebbero nell'attuale collezione di questo e altri famosi sarti.*

*Sono vestiti che hanno decretato il successo all'esecutore e alle belle donne che li hanno indossati.* «Essi — dice Fabiani — sono validi sempre, per quel quid di classe che li rende atti a simboleggiare una moda che non muore. Con essi ricomincia una nuova stagione, quella dei ricordi».

*Siamo quindi entrati in pieno 1930 con abiti allungati dai sei ai dieci centimetri sotto le ginocchia. Tornano i vecchi merletti chantilly neri intrisi di languori, caratterizzati dagli orli irregolari e dal casto gioco delle trasparenze nelle moderate scollature. La riesumazione delle fogge del vestire evocanti Mirna Loy o Alida Valli, è riscattata dall'applicazione dei tessuti, bellissimi e per colore e per orditura. Una delle grosse novità in campo tessile è la riproduzione sulla seta delle vibrazioni della musica di grandi compositori. I suoni sono fissati in immagini, ossia in motivi molto decorativi che variano dagli effetti dei comandi piccoli e grandi ai grafici tipo elettrocardiogramma. L'invenzione, che porta il nome di cykematic è opera dello svizzero Hans Jenny e Fabiani l'ha realizzata negli abiti da sera.*

*Con spirito dinamico lo stilista Miguel Cruz interpreta per Centinaro la donna di ieri, sintonizzata con le esigenze di oggi. In un guardaroba molto ricco, ma soprattutto accettabile e piacevole, si alternano i tailleurs con giacca lunga cinturata in vita, la sottana a ruota e la canottiera al posto della camicetta; i robemanteaux in lino e seta blu e bianchi portati con l'immacolato garofano all'occhiello, i guantini in rete di cotone, la borsa a busta sotto il braccio.*

*Sotto al ginocchio anche gli chemisiers a righe bajadera sprazzati di fiori, completati dalle giacche molleggianti e dalle cloches di Panama calate sugli occhi. La suggestione romantica dei plissé a filet, dei ricami intagliati nel tessuto è viva nelle ore della sera con una lunghissima teoria di abiti in lino beige o bianco, impreziositi da fantastiche applicazioni di merletti. Non manca neppure il palazzo-pigiama rivissuto nello stile Deauville degli anni folli: in ruggine e nero o in tabacco e nero a minuti disegni i larghissimi calzoni e le giacche sciolte, svolazzanti, in crêpe de Chine.*

**Elsa Rossotti**

Una creazione di Fabiani per la sera al mare: cotone rigato bianco e blu e sciarpa

Beige e marrone per lo chemisier creato da Ognibene

## L'Urss ha trovato l'erede di Spasskij

# E' russo, ha 22 anni il genio degli scacchi

**Forse sfiderà già quest'anno il campione mondiale, l'americano Fischer**

Mosca, 23 gennaio.

L'atmosfera è quella di una sala da concerto, con il pubblico silenzioso, che non si permette più di qualche commento sussurrato dopo i «passaggi» più emozionanti. Ma sul palcoscenico, ben illuminato, al posto del podio c'è una scacchiera e invece dell'orchestra in frac due uomini in abito grigio, uno molto giovane, un grande ciuffo nero sulla fronte, l'aria del precoce genio matematico, l'altro di età media, fortemente stempiato, un gran naso del Sud, l'aspetto del filosofo-pensatore.

### *Hobby nazionale*

Siamo alla *Dom Literatov*, la Casa degli scrittori, nella Mosca ottocentesca sopravvissuta all'ombra dei grattacieli in vetrocemento della nuova prospettiva Kalinin. Qui si sta giocando da tre giorni — e finora con due risultati di parità — uno degli incontri dei quarti di finale del campionato del mondo di scacchi tra due «grandi maestri» sovietici: Anatolij Karpov, 22 anni, l'astro nascente dello scacchismo mondiale, e Lev Polugaevskij, 40 anni.

Gli scacchi sono per i sovietici un *hobby* nazionale con risvolti mistici. Dicono che si fa più in fretta a contare i russi che «non giocano» a scacchi, che quelli che giocano: 4 milioni di soci attivi, cioè iscritti a clubs, e forse più di cento milioni di praticanti su una popolazione di 250 milioni. Nella buona stagione, nei parchi e nei giardini dei *bulevary*, i pensionati arrivano con le loro scacchiere portatili e s'impegnano, sulle panchine, in lunghi scontri.

L'anno scorso, la sconfitta di Spasskij a Reykjavik contro Fischer fu un dramma collettivo. Ricordo una mattina alla redazione di «*Sovetskij Sport*», il quotidiano sportivo dell'Urss (3 milioni di copie vendute ogni giorno), la funebre atmosfera nella quale la redazione scacchistica — composta di ben 12 giornalisti — preparava un articolo d'analisi su una delle sconfitte inflitte dal geniale giocatore americano al «grande maestro» sovietico.

Mosca. Il giovane Anatolij Karpov, l'ultimo «Gran maestro» della scuola scacchistica

Perciò, questi quarti di finale del campionato mondiale — che designeranno lo sfidante di Fischer per il titolo mondiale nel 1975 — sono seguiti a Mosca con un interesse appena comparabile a quello degli italiani per il campionato di calcio.

Degli otto pretendenti cinque sono sovietici. Boris Spasskij è ancora in lizza: sta giocando a Puerto Rico contro l'americano Robert Byrn; a Palma di Maiorca s'affrontano Tigran Petrosjan (Urss) e Lajos Poytis (Ungheria). Ad Augusta, nella Georgia americana, un altro sovietico, Viktor Korchnoj, si batte con il brasiliano Enrique Meking, un'altra giovane stella del firmamento scacchistico. Gli esperti danno ancora Spasskij favorito tra i pretendenti di Fischer. Ma il cuore dei «tifosi» sovietici punta su Anatolij Karpov, impegnato alla «*Dom Literatov*» contro Polugaevskij.

Nato nel 1951 nel Sud degli Urali, studente di economia all'università di Leningrado, Karpov è il più precoce giocatore della storia degli scacchi. Campione del mondo «juniores» a 18 anni, conquistò a soli 20 anni il titolo di «grande maestro» dopo aver vinto il tradizionale torneo di Capodanno a Hastings, in Inghilterra. Dopo quel successo Viktor Korchnoj fece una profezia: «*Karpov sarà l'unico scacchista al mondo che potrà contrastare in futuro la supremazia di Fischer. Ma bisognerà aspettare fino al 1978*».

Molti esperti sovietici ironizzarono su quel pronostico: «*Karpov andrà molto in alto, ma non fino all'Olimpo degli scacchi, si fermerà un gradino al di sotto*», ribatté un giornalista specializzato. A Karpov veniva rimproverata un'eccessiva metodicità, la mancanza di estro e di fantasia, il fatto stesso di perdere senza... commettere errori evidenti. «*E' troppo prevedibile nella sua bravura*», diceva qualcuno.

### *Solo metodo*

Ma di fronte alle ultime prodezze del ragazzo (che, dopo aver battuto tutti i migliori, Spasskij compreso, nel torneo in memoria di Aliochin, è arrivato primo a pari merito con Korchnoj nel torneo di Leningrado e secondo, dietro Spasskij, nel campionato dell'Urss) i suoi critici stanno aggiustando il tiro. A questo studente mingherlino — pesa 50 chili —, un po' troppo triste e «serioso» per la sua età, che applica la freddezza del calcolo economico al gioco, si attribuisce già il merito di aver inventato un nuovo stile di gioco. 40 anni fa, quando vennero poste le basi dello scacchismo scientifico, Michail Botvinnik aveva detto che un grande giocatore deve avere «*genialità più metodo*». Anche Fischer, a sentire i sovietici, ha queste doti, elevate al massimo grado, soprattutto la genialità. Karpov, invece, dicono i tecnici, ha altre caratteristiche: «metodo più metodo». E visto che cosa è successo a Spasskij, giocatore tradizionale, gli esperti russi pensano che queste doti siano le più adatte a contrastare Fischer.

Perciò molti sovietici si augurano che sia Karpov lo sfidante del «grande Bobby» e seguono con trepidazione gl'incontri alla «*Dom Literatov*», che potranno consacrare definitivamente il nuovo campionissimo degli scacchi russi.

**Paolo Garimberti**

## OLANDA

### Meno benzina più liquori

Bruxelles, 23 gennaio.

*(r.p.) Il razionamento della benzina — 15 litri a persona alla settimana — nei Paesi Bassi ha fatto crescere il consumo delle bevande alcoliche. Questo è il primo effetto del boicottaggio petrolifero arabo contro l'Olanda. Ieri Ton Vandermissen, direttore alle vendite della «De Kuypers», che è una delle maggiori distillerie d'Olanda, ha detto:* «La gente si muove meno e consuma più a casa. Gli olandesi reagiscono nel modo tipico: bevendo di più».

*Ma vi sono altri effetti: l'industria alberghiera è stata duramente colpita. Gli alberghi e i ristoranti hanno ridotto la loro attività e la disoccupazione in questo settore è aumentata di cinquemila persone. A novembre il numero dei disoccupati in Olanda era di 117 mila persone (pari al 2,5 per cento della forza lavoro) ma qualcuno teme che diverranno 175 mila.*

*Il governo olandese, però, si propone di trarre tutti i benefici possibili anche dall'attuale crisi. Dopo il fantastico aumento del prezzo del greggio, anche l'Olanda vuole aumentare in simile misura il costo del gas naturale.*

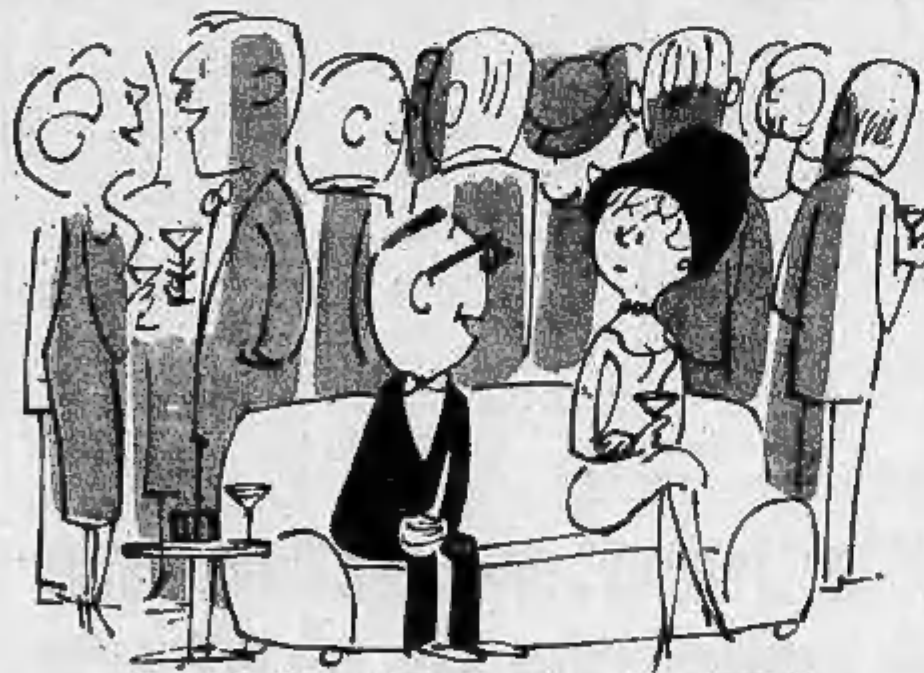
## Guida al "Saper vivere 1974„

# *Come si brilla in salotto*

**Il decalogo del buon conversatore - Chi parla e chi (prezioso) sa ascoltare**

Qualcuno osservava che le nostre conversazioni sono come i nostri cori improvvisati: ognuno va per conto suo, cercando di dar risalto alla propria voce senza curarsi di accordarla a quella degli altri. Siamo troppo smaniosi di dir la nostra, troppo individualisti per essere buoni conversatori. La conversazione è un dialogo; non appena diventa monologo manca il suo scopo, che è quello di svolazzare da un argomento all'altro o di fermarsi su uno, ma impegnando più o meno tutti gli ascoltatori. Nelle riunioni mondane, nei dopocena, ai ricevimenti succede spesso che un invitato autorevole o brillante prenda la parola; e se lo lascia al momento buono, cioè quando abbia creato l'atmosfera favorevole al dialogo, è il benemerito della padrona di casa, mentre se diviene la calamità se prolunga il suo «a solo» oltre i limiti della sopportazione generale. André Gide opponeva almeno due ore di mutismo accigliato all'attesa del suo uditorio, per abbagliarlo nell'ultima mezz'ora: che è il massimo di durata concesso a un monologo, anche se recitato con grandissimo stile.

Perciò rassicuro quelle e quelli che vorrebbero iniziarsi all'arte, ormai trascurata, della conversazione, ma si sentono inferiori o addirittura atterriti quando, dopo un pranzo, tornano con gli altri in salotto per il caffè e capiscono da segni inequivocabili (carrello con bottiglie e bicchieri, niente tappeti verdi, né carte) che i padroni di casa hanno deciso di far parlare i loro ospiti.

Gl'interlocutori sono di due specie, quelli che parlano, appunto, e quelli che ascoltano; i secondi, molto più rari e preziosi dei primi. Si schierino i timidi in questa non folta schiera: basterà solo da tendere l'orecchio con amabilità, smaltando di piccole interiezioni, *Davvero? Possibile? Capisco. E' meravigliosa!* il discorso altrui. Mai sviarlo per attaccare un argomento diverso; mai interrompere, dicendo *Lo sapevo già* o *So come va a finire;* mai dar segni d'impazienza, né sbadigliare (pure scusandosi: «*Non è la noia, è lo stomaco*»). In questo semplice modo mieteranno benevolenza e simpatia.

«Il mio hobby è sciare: bisogna che un giorno o l'altro incominci»

### Tanti doveri

Quanto a chi parla, ecco i suoi doveri elementari:

1°) non sussurrare, né concionare a voce spiegata e a precipizio, quasi recitasse *Apelle figlio d'Apollo;* buona pronuncia; assoluta certezza di non spruzzar saliva nemmeno sillabando più *esse;* sguardo diritto, gesto misurato.

2°) Rinunciare alle frasi fatte, ai luoghi comuni che sono gli abiti in serie per tutte le taglie mentali. Nel 1860 Flaubert pubblicò, sotto forma di manuale di conversazione, una sorta di «enciclopedia dell'imbecillità umana», preceduto in questo dall'inglese Browne che circa duecento anni prima aveva fatto l'inventario dei giudizi belli e pronti che, di secolo in secolo, permettono a tanta gente di scansare ogni fatica del pensiero. *Cuore di madre non s'inganna, L'amore è cieco, I grandi dolori sono muti, Quelli che restano sono più da compiangere di quello che è morto...* eccetera. Evitare l'aggettivo o la locuzione ormai sulla bocca di tutti: *favoloso* (che ormai sostituisce divino, sublime, stupendo), *E' una fine del mondo* oppure *E' di una cafoneria...* Evitare anche le parole che si propagano a ondate sui giornali, diventando luoghi comuni: *macroscopico* (per grande e vistoso), *deflagrante* (esplosivo), *graffiante, a monte* (i fatti anteriori), *si setaccia* e così via. L'*alienazione*, se Dio vuole, è passata di moda.

3°) Non insistere su soggetti assolutamente personali; soprattutto, non criticare la propria moglie o il proprio marito. E le coppie non inizino duetti, lei e lui facendo il controcanto. La piccola rappresentazione procede così: «*Su, racconta del nostro viaggio in Jugoslavia*» dice la moglie. «*Oh una cosa da pazzi* — incomincia il marito —. *Dovevamo trovarci per il Ferragosto, che quest'anno è caduto di mercoledì, a Lubiana, con i Rossi; partiamo il lunedì mattina alle undici per...*».

### I battibecchi

«*No, caro* — lo interrompe lei — *era quasi mezzogiorno. Ti sei fermato in garage*».

«*Be', arriviamo sull'autostrada di Venezia quando una Centoventiquattro grigia...*». «*Blu*». «*Come blu? Era grigia*». «*Ma sentilo! E insiste anche, lui, che di colori non ha mai capito nulla!*». «*Accidenti, non potresti una volta tanto stare zitta?...*». Eccetera.

4°) Non sparlare di assenti, specie se fra i presenti c'è qualcuno che li conosce (e c'è sempre; in caso contrario, non ci sarebbe alcun gusto a sparlarne).

5°) Se uno si accorge di aver narrato una storiella che tutti conoscevano, non assuma l'aria piccata del prestidigitatore dilettante cui fallisce, in pubblico, un giochetto che gli riusciva benissimo in privato.

### Mini-guide

6°) Se teme ad apparire colto, ma gli difetta la materia prima, si munisca di una di quelle guide tascabili che suggeriscono citazioni (per esempio, di Marcel Jouhandeau a proposito di Parigi, di Virginia Woolf o George Moore a proposito di Londra) e giudizi relativi a pittori o scrittori: Van Dongen è *cruda*, Ezra Pound è *in ribasso*, Kafka è *banalizzato* dal troppo uso che se ne fa.

7°) Se commette una gaffe, la lasci andare per il suo destino; ogni rimedio sarebbe peggiore del male. Sere fa una signora dichiarò, davanti a una pittrice affermata, che tutti i dipinti dovuti a pennello femminile sono croste. Accorgendosi della topica, corse ai ripari: «*Naturalmente* — disse, rivolgendosi all'artista — *lei è fuori questione. E può credermi, dato che non ho mai visto un suo quadro*».

8°) Non discutere con l'interlocutore, nella speranza di convincerlo. Nessuno convince nessuno. Quando due s'infervorano su un argomento, non è per sviscerarlo a fondo e appurare la verità (il che sarebbe intelligente), ma per stabilire chi dei due ha torto (il che è puerile). Si lasci dunque il prossimo nel suo errore. Continui pure a credere che Luigi XV è figlio di Luigi XIV e padre di Luigi XVI. Il mondo girerà ugualmente.

**Clara Grifoni**

# "Boom" dello sconto nei negozi

## I saldi sono proprio un affare per il cliente?

**In questi giorni si offrono riduzioni fino al 70 per cento - Un commerciante: "Dobbiamo vendere molto in fretta perché i costi di immagazzinaggio sono diventati altissimi" - Un vestito da uomo a ventottomila lire (costava sessantamila)**

«Vendita all'osso», «Sconti impossibili», «Al saldo continuo». *Gli slogan che reclamizzano liquidazioni e saldi di fine stagione spiccano sui manifesti murali, dalle vetrine illuminate con luci ad intermittenza rosse, verdi, blu e leggermente ipnotizzanti. Pur di vendere, gli sconti pubblicizzati toccano vertici incredibili. Si arriva, per quanto riguarda l'abbigliamento, a percentuali del 50-70 per cento.*

«Le feste sono terminate e dobbiamo pur vendere le rimanenze di magazzino. Non è certamente immorale, dal punto di vista del commercio, aiutare la vendita. In particolar modo in questo periodo di "morta", dare una mano ai clienti ad acquistare è un dovere». *Chi parla è Guido Veneziani, titolare di un negozio d'abbigliamento di via Milano.*

### Giù di moda

*Sulle vetrine del suo negozio cartelli da richiamo, che offrono merce ad uno sconto del 30-40 per cento. Spiega il proprietario:* «Il "crollo" di prezzi è reale. La merce offerta è davvero buona. Non intendiamo certamente fare "bidoni". La clientela, però, in questi ultimi tempi non crede più che il negoziante possa vendere abiti di qualità a metà del prezzo reale o addirittura sottocosto. Un esempio: un vestito di tessuto "pettinato" da uomo, di medio peso, che dovrebbe costare 60 mila lire, è in vetrina a 28 mila. E' troppo poco, mi dicono le signore incredule. E' vero, costa poco perché è una rimanenza di due stagioni fa, ma l'abito è di buona fattura, il tessuto di qualità. Il taglio, forse è un po' giù di moda. Ma di questi tempi sono anche poche 28 mila lire».

*Giorgio Milanese è amministratore di un «supercentro» dell'abbigliamento di via Garibaldi.* «Da noi si trova di tutto e per tutti. Naturalmente anche per noi esiste la politica del saldo e della liquidazione, dello sconto extra. Non possiamo, però, offrire un articolo che non sia di qualità. Ormai esiste il cliente professionista della "liquidazione". E' informatissimo sui prezzi praticati nelle svendite. Dobbiamo dargli prodotti buoni se vogliamo che vi ritorni».

*Nel reparto giovani, la commessa Silvana vende giubbotti e jeans ad un prezzo dimezzato.* «Si potrebbe pensare che siano i ragazzi ad approfittare degli sconti — *ci spiega* —. Qui, in fondo, si vendono abiti per loro. Invece sono proprio i giovani a spendere di più, perché diffidano maggiormente dei bassi prezzi. Gli sconti che possiamo fare su questi articoli, sono possibili, in quanto la merce è acquistata da tempo, in questo caso nel momento del boom del jeans. Si mantengono prezzi bassi per invogliare i giovani a non dimenticare troppo presto questo modo di vestire».

*Liliana Benincasa è una cliente. Sta provando un «pantalone». E' attentissima al responso dello specchio. L'«a piombo» è quasi perfetto.* «Non credo alle liquidazioni, ai saldi, agli sconti, alle svendite — *dice* — bado soltanto al prezzo che deve essere accessibile, ma se è troppo basso diffido istintivamente». *Un'altra cliente, Silvana Mesaglio:* «Non sono neanch'io convinta dei prezzi praticati durante i famosi saldi, ma mi faccio attirare lo stesso. A volte si compera bene. E' indispensabile però, avere una taglia standard». *Renzo Gaia, direttore del centro conferma:* «Chi possiede una taglia normale è certamente agevolato negli acquisti alle liquidazioni. La merce, anche quella di marca, dobbiamo "farla fuori" anche se a volte ci rimettiamo. Non possiamo tenere in magazzino abiti di Cacharel o di Billy-Bonny o la maglieria di Les Copains solo perché è un poco passata di moda. Dobbiamo venderla e subito. Il costo di "immagazzinaggio" è troppo alto ed ecco spiegati i saldi con sconti fino al 60%».

La prova del pantalone in «saldo» in un negozio del centro

*La quasi totalità dei negozi di abbigliamento offre merce scontata. C'è addirittura chi inventa sottili trovate pubblicitarie. Non cartelli a grandi lettere con cifre e sconti, ma un messaggio al cliente:* «Siamo impazziti. Vendiamo tutto. Anche i mobili. Fate voi l'offerta». «E' stato un successo. Quando abbiamo ideato il manifesto — *spiega la direttrice Carlotta Gai* — non pensavamo certamente a tanto afflusso di pubblico. Questo è un negozio di abbigliamento, ma i clienti ci hanno preso così sul serio che alcuni hanno chiesto i mobili, il bancone, i profilati metallici cromati, e gli spots ho dovuto vendarli».

### Manifesti

*La direttrice, alta e bionda, ci sorride con simpatia. Deve correre da una ragazza che sta offrendo troppo poco per un meraviglioso maglione vinaccia. Vicino a noi un cliente, il signor Rutigliano, ci precisa:* «Sui manifesti è scritto che dobbiamo fare noi l'offerta. Io ci ho creduto. Ero pronto a pagare 10 mila lire un paio di pantaloni che costavano 30 mila. La commessa non ha accettato. Ne ha voluta 15. Potevano dirlo subito che la storia dell'offerta è uno scherzo e che questo è un "saldo di fine stagione" come tutti gli altri».

**Nevio Boni**

# IL DELITTO DI RIVALTA

## Interrogato un barista la moglie colta da choc

**E' il titolare del bar "Toiu" dove fu visto per l'ultima volta Otello Contaldo prima della tragica fine - Indagini molto difficili**

Il proprietario del bar «Toiu», Vittorio Mazza, insieme con la moglie Renata e il figlio Antonio di 13 anni

I carabinieri sono convinti che, a Rivalta, ci sono persone in grado di metterli sulla pista dei feroci assassini di Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas ucciso a colpi di pistola sulla sua Citroën. Ieri sono state sentite molte persone e ci sono stati momenti drammatici negli interrogatori.

Il camionista Paolo Bragato ha smentito di essere stato minacciato di morte dai due misteriosi personaggi che la sera dopo il delitto si recarono al bar «Toiu» (l'ultimo posto dov'è stata vista in vita la vittima) a fare strane domande: *«Ho inseguito la loro "Giulia" con la mia "500" ma non sono riuscito a raggiungerla»* ha detto. In realtà molti sostengono che, al suo ritorno nel caffè — un'ora dopo — egli non era deluso per il mancato inseguimento, ma era letteralmente terrorizzato e ripeteva: *«E' meglio che non parliamo più di questa storia, altrimenti saranno guai per tutti».*

L'uomo che è stato notato ai funerali di Contaldo e che, secondo molti, era uno di coloro che avrebbero minacciato di morte il camionista, è stato rintracciato grazie al numero di targa dell'auto: *«Non so nulla del delitto di Rivalta — ha detto — volevo partecipare al funerale di un mio amico, ma ho dovuto nascondermi per non incontrare certe persone».*

Poi è toccato a Vittorio Mazza, titolare del bar «Toiu». Dopo un primo interrogatorio nel pomeriggio, ieri sera è stato invitato nella caserma dei carabinieri di Orbassano con la moglie Renata Campanella ed il figlio tredicenne Antonio. *«Un ufficiale dei carabinieri mi ha mosso delle accuse* — ci ha raccontato stamane l'uomo —. *Mi ha detto che la mia posizione era cambiata e che dovevo fare i nomi dei complici. Io ho risposto che si stava sbagliando, lui mi ha detto di procurarmi un avvocato. Ho sentito mia moglie che piangeva in un'altra stanza. Era sconvolta. Soffre di esaurimento e abbiamo dovuto riportarla a casa in autoambulanza a causa dello choc».*

Ora a Rivalta tutti hanno paura di parlare del delitto. E' un paese tranquillo, con poco più di 11 mila abitanti. La maggior parte della gente che ci abita, lavora altrove: nelle fabbriche grandi e piccole intorno a Orbassano. Ci sono contadini e operai-contadini. Intorno al vecchio centro, è nato un *residence* all'americana, con tante villette. E' un posto ideale per riposarsi. Non succede mai niente, non ci sono neppure i carabinieri.

L'ultimo delitto è avvenuto alcuni anni fa, quando una donna uccise l'amante che le insidiava la figlia. Non ci sono stati assalti alla banca o alla posta. Dice il maresciallo Re di Orbassano che ha Rivalta sotto la sua giurisdizione: *«Solo qualche furtarello d'auto. Non ci abitano delinquenti abituali o gente schedata. Anche gli zingari non hanno mai dato fastidio».*

L'assessore Giuseppe Didero sottolinea: *«Non ci sono neppure gruppi di giovani "irrequieti" o sbandati. Nel '65 eravamo 2 mila e 500 abitanti, ora siamo 11 mila grazie all'immigrazione. Eppure in tutta la zona ci sono meno di 30 sfaccendati, gente che se volesse un lavoro lo troverebbe subito».*

E' in questo clima che scoppia come una bomba l'uccisione di Otello Contaldo. Lo bloccano mentre torna a casa, lo crivellano di colpi. E' un vero e proprio regolamento di conti che ha per vittima un uomo stimato, benvoluto perché generoso con tutti. Il mistero è fitto.

### Un vigile scippato da 3 in auto

Scippo alle 23 di ieri sera in via Brandizzo. Il vigile urbano Franco Carretta, 35 anni, via Brandizzo n. 30, stava rientrando a casa insieme con la moglie Angela Ceglie. Mentre attraversavano la strada una «Fiat 850» con tre giovani si è affiancata alla coppia: uno ha strappato la borsetta della donna di mano al marito che l'aveva presa per aiutare la moglie a scendere dall'auto.

Il Comune di Rivarolo ha acquistato cinquemila metri quadrati di terreno (di cui 3500 del parco Malgrà) per la costruzione di un centro assistenziale dell'infanzia. L'opera sarà probabilmente finanziata dalla Regione Piemonte.



## echi di cronaca

**Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre**

Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 caduno, in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in divaloe o stoffa a soppa da L. 210.000, in omaggio un materasso per il divano e un tavolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400 mila, in omaggio favoloso tappeto lana cm 170x240. Vasto assortimento di armadioni camere complete e soggiorni. Via Cecisale 34 (piazza Rivoli) tel. 738.313, 750.221.

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**

In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

**Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%**

[illegible]

**Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna**

[illegible] Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 380.272. Grugliasco, via Gramsci 117, tel. 781.134.

**Centro droga**

Un appoggio concreto a chi vuole «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270, 872.271.

**Riforma tributaria corsi serali**

Docenti: dottori commercialisti. Istituto Meihosie, via S. Teresa 20, Telefoni 546.246, 546.056, 584.441.



## Sigarette scarse

Le sigarette continuano a scarseggiare. Ieri alle rivendite della zona nord sono state consegnate dei tipi da 300 lire soltanto Super con filtro e MS (nella misura di 20 chili per rivendita, stamattina non ne avevano già più). Sono mancate completamente le Marlboro (ma chi riceve oggi il rifornimento dovrebbe averle), le Diana; per la quarta settimana consecutiva non si sono viste le Stop (con o senza filtro).

Soltanto oggi pomeriggio sarà comunicato ai rivenditori il «piano» di rifornimenti per la settimana prossima. In proposito, la Manifattura tabacchi di Torino smentisce che «l'opificio di Torino o altri organi dell'amministrazione del monopolio di Stato abbia mai fatto passi» ed aggiunge che «tutto il personale è seriamente impegnato a conseguire la massima produzione possibile». La notizia del «ponte» di dicembre era stata data dai dirigenti dell'associazione tabaccai nel corso di una assemblea. Rimane un mistero perché il rifornimento di sigarette sia così scarso.

# Sezione lavoro: da stamane le prime udienze in pretura

**Come funziona la nuova procedura - Termini brevissimi per ricorsi e per rinvii**

*Prime udienze stamane in pretura nelle aule della sezione che si occupa delle vertenze del lavoro. Questo settore ha così da oggi a disposizione i due gradi di giudizio: la pretura e il tribunale. Le novità in questi processi sono numerose. Forse il legislatore vuole collaudare nuove forme che se supereranno la prova verranno estese agli altri settori. Tutto è ispirato alla massima rapidità.*

*La prima udienza viene fissata entro 40 giorni dalla presentazione del ricorso. A meno che particolari situazioni non rendano indispensabile, qualche atto istruttorio preliminare, la discussione avviene completamente in aula, alla presenza delle due parti in causa. Ciò significa che chi presenta il ricorso deve arrivare in aula fornito del maggior numero di documenti e prove per sostenere le sue accuse.*

*I rinvii non possono superare i 10 giorni.* «Vedremo se questo limite potrà essere rispettato — dice il *dirigente della sezione dott. Mario Sensini* —. Non so se l'ufficio notifiche, che è rimasto quello di prima, con tutti i suoi problemi, riuscirà ad assolvere gli incarichi in così breve tempo». *Numerosi processi vengono tutt'oggi rinviati perché le notifiche sono presentate in ritardo. E' stato abolito il gratuito patrocinio e sostituito dal patrocinio a spese dello Stato. Chi ha un reddito (compreso quello del coniuge) inferiore a 3 milioni l'anno, può rivolgersi ad un avvocato di sua fiducia che viene liquidato dallo Stato: nel caso che il dipendente che presenta ricorso perda la causa, pagherà anche l'avvocato della controparte.*

*Un'altra novità è l'adozione dei coadiutori, previsti dalla legislazione, ma che finora non erano mai stati impiegati. Sono dattilografi, per lo più donne, che redigono i verbali del processo. E' ammesso anche l'uso di registratori a nastro. I magistrati che si alternano sono 6, oltre al dott. Sensini. Cinque si occupano dei nuovi ricorsi (ne sono stati presentati soltanto 125) e tre dei vecchi (meno di un migliaio) che verranno esauriti in un anno.*

*La sentenza del pretore è esecutiva, a meno che il tribunale d'appello non la sospenda. In questo caso però la sentenza resta esecutiva fino ad una somma di mezzo milione. Durante il dibattimento, inoltre il giudice può emettere una ordinanza di pagamento di somme che non vengono contestate. Nonostante queste innovazioni il numero dei ricorsi presentati è relativamente basso.* «Molti stanno alla finestra per vedere come funzionano questi processi — *ha detto il dott. Sensini* — è possibile che nell'attuazione pratica qualcosa non funzioni come il legislatore desiderava».

### Operaio precipita dal tetto e muore

Un operaio è rimasto ucciso in un infortunio avvenuto alle 8,45 nello stabilimento Fiat-Osa del Lingotto. Si chiamava Marcello Romeo, aveva 32 anni e abitava in via Napione.

Era dipendente dell'impresa di rivestimenti termici Itea. Lavorava sul tetto di un capanno, ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo dall'altezza di 13 metri. Con un'ambulanza è stato subito trasportato alle Molinette, ma purtroppo è morto durante il tragitto.

### Donna si uccide gettandosi dal 3° piano

Una donna di 51 anni si è uccisa gettandosi dalla finestra del terzo piano mentre il marito era al lavoro. Si chiamava Alessandra Tordini e viveva in una casa popolare di via Cavalcanti 6. Da tempo soffriva di crisi depressive.

### Un'indagine in 650 negozi di Torino e provincia

# Dossier d'accusa della Confesercenti "Così è saltato il blocco dei prezzi"

## "Lo hanno ucciso ditte produttrici, intermediari e grossisti con mille artifici" - Piano di riorganizzazione

*La Confesercenti di Torino ha presentato al Comune un piano per riorganizzare il sistema distributivo. Il progetto sarà discusso lunedì anche con il presidente della Regione. Prevede, tra l'altro, una serie di interventi nel settore all'ingrosso, « finora trascurato dalle autorità ».*

« L'esperienza di questi giorni ci ha convinti che il "blocco" dei prezzi è praticamente finito », *afferma il segretario della Confesercenti Fresia.* « Lo hanno ucciso le ditte produttrici, gli intermediari e i grossisti che hanno aggirato le norme con mille artifici. Cambio delle etichette, delle confezioni e della ragione sociale della ditta. Fatture che non corrispondono all'effettivo pagamento. L'ultima trovata in ordine di tempo è la "linea '74", che gli industriali dei salumi hanno "scoperto" per poter immettere sul mercato prodotti "nuovi", con prezzo naturalmente maggiorato ».

*Una indagine in 650 negozi della nostra provincia ha permesso alla Confesercenti* « di documentare una serie di aumenti che interessano quasi tutta la gamma delle merci ». *Si tratta di prezzi che i produttori applicano nei confronti dei dettaglianti.*

*Olio di oliva:* « Il Bertolli — da maggio a gennaio (quindi anche durante il "blocco") — è salito da 990 a 1100 lire. L'olio Carapelli da 890 a 990 ».

*Olio di semi:* « Aumenti notevoli sempre nel periodo maggio-gennaio: Carapelli (da 350 a 450), Topazio (390 in maggio, ora sospeso), Gasini (da 380 a 450).

« Attualmente sono bloccate le consegne sia per l'olio di oliva che per il semi ».

*Pasta — Barilla: 89 lire a febbraio (confezione da mezzo chilo), 127 a giugno.* « Da vari mesi Barilla, Buitoni, ed altre ditte hanno sospeso le consegne. Solo la cooperativa Corticella garantisce i rifornimenti ».

*Farina:* « L'aumento, negli ultimi mesi, supera il 20 per cento ».

*Pelati:* « Un primo rincaro è avvenuto con la nuova produzione. Ora le consegne sono bloccate (Cirio, De Rica, Star, ecc.). La quotazione di mercato è passata dalle 3.500 lire di luglio alle 5.500 di settembre e alle 6.500-7 mila di dicembre. Gli stessi rialzi hanno subito il "doppio concentrato" e i derivati del pomodoro ».

*Legumi secchi:* « Aumenti del 40 per cento. Qualche esempio di "sbalzi" da giugno a novembre e a gennaio: borlotti (237 lire, 295-352), saluggia (137-178-209), cannellini (162-257-290). Si prevedono ritocchi notevoli ».

*Legumi conservati. Rincari del 20 per cento:* « I fagioli borlotti — tra giugno e dicembre — sono passati da 72 a 84; i cannellini da 73 a 83; i corona da 98 a 125; i piselli rigenerati da 53 a 70; i ceci da 62 (prezzo di marzo) a 75. Oggi la maggior parte delle ditte fornitrici ha sospeso la fornitura dei fagioli e dei piselli ».

*Aceto:* « Prodotto "comune": 135 lire a febbraio, 170 a dicembre ».

*Carne in scatola:* « Simmenthal: 111,7 (febbraio), 121,5 (ottobre), 134 (gennaio). Da rilevare che l'azienda, a fine '72, aveva già ritoccato i prezzi di circa il 15 per cento ».

*Dolciumi:* « A fine dicembre tutte le ditte hanno praticato rincari del 15-20 per cento. Ad esempio i Pavesini sono passati da 111 lire a 133 ».

*Liquori:* « Dal mese scorso le case produttrici hanno iniziato a variare i prezzi dal 13 al 15 per cento ».

*Tonno:* « Gli aumenti sono stati del 10-15 per cento. Attualmente le consegne sono bloccate ».

*Caffè:* « Dai primi di gennaio è in atto un rincaro di 300 lire il chilo ».

*Zucchero:* « Consegne limitate di molto ».

*Latte:* « Rincari, da 3 settimane, di 30 lire al litro ».

*Saponi:* « Aumento del 25 per cento. Ad esempio, la ditta Fabiol ha alzato i prezzi da 84 lire a 107 nel periodo marzo-ottobre. I rifornimenti sono limitati in attesa di ulteriori ritocchi ».

*Detersivi e drogheria "chimica" in genere:* « Ritocchi del 43 per cento sulle materie prime sono stati ottenuti dalla Montedison. Per i detersivi, si prevedono notevoli aumenti ».

*Cera:* « Le materie prime sono rincarate da 700 a 1900 lire il chilo ».

*Insetticidi:* « Il prezzo è praticamente raddoppiato ».

*Carta igienica:* « La Burgo, da gennaio, ha ritoccato i listini del 18 per cento. Sono previsti aumenti del 30-40 per cento ».

*Vini, acqua minerale, succhi di frutta, birra:* « Le richieste di aumento variano dal 15 al 25 per cento a causa del rincaro del vetro ».

*Formaggi e salumi:* « Gli aumenti richiesti superano il 15 per cento. Molti fornitori peggiorano la qualità del prodotto oppure variano la dicitura ».

« Un quadro desolante che fa capire come spesso le autorità siano impotenti di fronte agli assalti degli speculatori », *spiega Fresia.* « E' necessario che la "farsa" del blocco finisca e si liberalizzi il commercio. Naturalmente il mercato dovrà essere sottoposto a un severo controllo, sia all'origine che al dettaglio. La Confesercenti chiede che siano instaurati dei prezzi politici (naturalmente temporanei e "manovrati", per evitare che si creino situazioni abnormi). Il provvedimento dovrebbe riguardare un ventaglio limitato di generi di prima necessità: pasta, farina, olio, zucchero, burro, pelati, pane e carne ».

« Non basta, per la carne, il piano Efim », *aggiunge Fresia.* « Non si tratta solo di importare animali e ingrassarli. Bisogna risolvere prima il problema agricolo. Per anni in Italia sono state abbattute le "fattrici", con un premio di integrazione dell'Aima di 150 mila lire ».

*Nel piano della Confesercenti si pongono in luce non solo i difetti del sistema distributivo, ma anche l'irrazionalità con cui spesso agisce il consumatore (« l'interlocutore assente », bombardato da una pubblicità a senso unico).*

*Tra gli obiettivi generali si propone: 1) ripristinare la libera concorrenza; 2) controllare le rendite fondiarie all'interno delle aree di attrazione commerciale; 3) curare i punti di connessione tra i servizi commerciali e quelli extracommerciali, in modo da « rivitalizzare i ghetti di periferia ».*

*Gli strumenti per realizzare questo progetto sono: una Finanziaria regionale (per favorire la ricerca e gestire gli interventi nel settore distributivo, evitando le « strozzature » del sistema creditizio) e una Società per la gestione pubblica all'ingrosso (a capitale pubblico e senza scopo di lucro, che dovrebbe — tra l'altro — garantire una informazione corretta del consumatore).*

**Roberto Bellato**

### Sono interrotte le trattative per il contratto integrativo

# Dieci ore di sciopero alla Facis

## Oggi e domani assemblee a Torino, Settimo, S. Damiano d'Asti e Racconigi - Riunioni dei lavoratori alla Olivetti - Venerdì consiglio di Valle per la Moncenisio - Lancia: fermata di due ore

*Dieci ore di sciopero sono state proclamate dai Consigli di fabbrica della Facis, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto integrativo. Il programma di agitazione prevede: un'ora di fermata oggi, un'ora domani, due venerdì, oltre a sei ore « articolate » da effettuarsi nella prossima settimana.*

*Numerose assemblee sono state indette, oggi e domani, tra i settemila lavoratori degli stabilimenti di Torino, Settimo, San Damiano d'Asti e Racconigi (Cuneo). Una prima serie di riunioni si è svolta stamane — tra le 8 e le 11 — nella fabbrica di Settimo (2700 dipendenti). Ha parlato il segretario nazionale dei tessili Uil, Renato Leone:*

« La vertenza Facis si colloca tra quelle dei grossi gruppi aziendali », *ha detto Leone.* « Finora le prospettive sono del tutto sconfortanti per la drasticità con cui il Gruppo Finanziario tessile ha respinto le nostre richieste. Particolarmente grave l'atteggiamento degli industriali per quanto riguarda gli investimenti al Sud. "Se volete che l'azienda si sviluppi nel Mezzogiorno", ci hanno detto, "saremo costretti a ridurre i posti di lavoro al Nord". Su queste basi non era più possibile alcun dialogo. Abbiamo dovuto abbandonare il tavolo del negoziato, dopo la seconda seduta, e passare alla lotta ».

*Alcune* « insignificanti concessioni » *sarebbero state fatte dall'azienda sull'aspetto salariale.* « Troppo poco », *ha aggiunto il segretario Uilta,* « per poter affrontare un discorso serio anche sugli altri punti della trattativa ».

*Oggi pomeriggio si riuniranno in assemblea i dipendenti Facis di via Perugia e corso Emilia.*

OLIVETTI — *Cominciano oggi le assemblee tra i lavoratori della Olivetti. I sindacati hanno presentato da tempo all'azienda la « piattaforma » di richieste per il nuovo contratto integrativo.* « I dirigenti però non hanno ancora preso alcun contatto con la Federazione lavoratori metalmeccanici per fissare la data del primo incontro », *affermano i rappresentanti della Flm. Le maestranze dovranno discutere la proposta di due ore di sciopero. Nel « gruppo » lavorano circa 32 mila persone (stabilimenti nel Canavese, a Massa, Pozzuoli, Marcianise e in varie filiali italiane).*

INDESIT — *I 6500 lavoratori Indesit della nostra provincia (None e Orbassano) scioperano oggi un'ora in appoggio alla vertenza per il contratto aziendale.*

MONCENISIO — *Una delegazione del Consiglio di fabbrica si è incontrata con l'assessore regionale al Lavoro Conti per sollecitare un incontro con il ministero delle Partecipazioni statali e l'Egam. I sindacalisti hanno anche discusso la questione del pagamento delle spettanze ai 700 dipendenti (che dovrebbe avvenire venerdì). Sempre venerdì, alle 19, si riunirà nel municipio di Condove il Comitato per la difesa dell'occupazione in Valle di Susa.*

ATM — *Una fermata di due ore è stata proclamata oggi nel deposito Nizza dell'Azienda tranviaria municipale (100 operai). E' aperta una vertenza su orario, ambiente e mensa.*

LANCIA — *Fermata di due ore martedì nello stabilimento di Torino. I sindacati hanno invitato i lavoratori a non accettare proposte di straordinario per sabato. Nell'azienda, com'è noto, l'orario è stato ridotto da 40 a 24 ore settimanali.*

CASSA DI RISPARMIO — *Oggi — informano i sindacati bancari — ha scioperato per il rinnovo del contratto l'80 per cento dei dipendenti. Domani l'agitazione interessa gli addetti al « Centro elettrocontabile » della sede centrale.*

# L'agitazione nelle scuole

**Limitata partecipazione degli studenti torinesi allo sciopero di stamane. Tremila giovani hanno sfilato da piazza Solferino al Provveditorato agli studi di piazza Bernini e poi alla Lancia per esprimere la loro solidarietà con i metalmeccanici. Lo sciopero (che continuerà domani) tra gli studenti medi ed universitari è stato indetto dal Comitato di coordinamento degli organismi studenteschi autonomi, con l'adesione dei giovani del pci. Chiedono: statuto dei diritti democratici degli studenti, libertà di sperimentazione didattica e culturale, sviluppo dell'edilizia scolastica e passaggio dei poteri alle Regioni.**

**Hanno aderito — con finalità diverse — anche altri gruppi (Cps, Cub, Comitati di base e collettivi politici studenteschi di Torino).**

**Si sono formati diversi cortei: 400 studenti davanti all'Università, 250 al V Scientifico, 300 al Politecnico, 200 ad Architettura. Si sono poi riuniti in piazza Solferino. Alle 10 si è svolta un'assemblea aperta in via Saccarelli 10 organizzata dal gruppo « Comunione e liberazione ».**

**Questi i dati forniti dalle scuole sulla partecipazione degli studenti allo sciopero.**

**Galileo Ferraris: 70 per cento.**
**Segrè: 5 per cento.**
**Terzo Scientifico: 75 per cento.**
**Quinto: 80 per cento.**
**Sesto: 70 per cento.**
**Einstein: 35-40 per cento.**
**Alfieri: meno del 10 per cento.**
**Cavour: 5 per cento.**
**D'Azeglio: 35 per cento.**
**Gioberti: 20 per cento.**

**« Le cifre — dicono i presidi — tengono però conto delle assenze per malattia, per cui in alcuni casi sono in eccesso ».**

### Il giudice accusato dell'attentato alla cameriera

# *Battaglia di difensori il processo è bloccato?*

Il giudice Enzo Diez

Ci telefonano da Genova:

(g.a.) *Un'eccezione procedurale presentata dai difensori ha bloccato sul nascere il processo a carico del consigliere di Cassazione torinese Enzo Diez, imputato di lesioni gravissime a danno della sua giovane cameriera Adriana Tabone e di detenzione di materiale esplosivo. I giudici della prima sezione penale, che si erano ritirati poco dopo le 10 in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta di annullamento dell'ordinanza di rinvio a giudizio, alle tredici non hanno ancora preso una decisione. Il lungo "iter" giudiziario che, a due anni e mezzo dal fatto, aveva condotto il magistrato a comparire in veste di reo davanti ai colleghi genovesi rischia di ricominciare da capo.*

« Il giudice istruttore aveva pronunciato sentenza di proscioglimento per infermità di mente » *ha detto il difensore avv. Tortonese, rifacendo la storia di questo tormentato processo.* « In appello la sezione istruttoria ha annullato la decisione di primo grado con ordinanza e ha rinviato l'imputato al tribunale; tale provvedimento è nullo. La legge del '72 che impone al giudice istruttore di rinviare a giudizio con ordinanza si riferisce infatti solo al primo grado dell'istruttoria e non anche al secondo. Nel nostro sistema occorre una sentenza per annullare o modificare un'altra sentenza ».

*Anche l'altro difensore, avv. Marcellini, ha espresso la medesima tesi. Il p. m. Olivieri si è opposto invece all'annullamento:* « La legge che impone di definire l'istruttoria con ordinanza e non con sentenza, in caso di rinvio a giudizio, perseguiva lo scopo di accelerare l'« iter » processuale, tanto in prima che in seconda istanza. In realtà la difesa si duole di un'imperfezione formale: che sia stata cancellata, cioè la parola "sentenza" scritta sul modulo e sostituita con la parola "ordinanza" ».

*L'imputato ha seguito con la massima attenzione le argomentazioni dei difensori. Come è noto, ha sempre negato ogni addebito.*

*Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Enzo Diez è responsabile dell'attentato che, per puro caso, non costò la vita ad Adriana Tabone, 28 anni, sposata e madre di una bimba di 4 anni. Il clamoroso episodio risale al 2 luglio 1971 ed avvenne ad Almese, dove il dott. Diez abitava, dopo la separazione dalla moglie.*

*Geloso della giovane domestica, il magistrato avrebbe deciso di « punirla » dopo aver appreso che non voleva più restare alle sue dipendenze.*

# taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Emerenziana martire. S. Elia. S. Ildefonso. S. Clemente vescovo.

OGGI mercoledì 23 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,04. Primo giorno dopo il Novilunio.

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | +7,0 |
| minima | −0,5 |
| media | +1,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temperatura −0,6; umidità 93%. Cielo sereno. Temperatura massima +11,9; minima −0,6; media +4. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona con locali banchi di nebbia nelle ore notturne; temperatura stazionaria.

**Manifestazioni**

Pro cultura femminile: oggi alle 17, via Cernaia 11, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si svolgerà una tavola rotonda su « La situazione urbana a Torino ».

Come nasce un giornale: stasera alle 20,15 all'Hotel Ambasciatori, per il Lions Club Torino Castello, Piero Martinotti, vicedirettore de « La Stampa » parlerà sul tema « Come nasce un giornale ». Parteciperanno il prof. Luigi Lacroix, l'avv. Alberto Buffa. La manifestazione è stata organizzata per celebrare il quinto anniversario della Charter del Club. Sarà presente il procuratore distrettuale ing. V. Di Bella.

**Circolo della stampa**

Stasera alle 21 in corso Stati Uniti 27 il sindaco arch. Giovanni Picco risponderà alle domande dei soci e dei loro ospiti sui problemi della città.

# Industriale di Pinerolo spara contro tre agenti

## Era sull'automobile - "Li ho scambiati per rapinatori"

Un industriale di Pinerolo stanotte ha sparato contro l'auto di tre agenti di polizia, poi è fuggito. E' stato rintracciato dopo una lunga battuta e si è giustificato dicendo: *« Li ho scambiati per rapinatori ».* Ora è in attesa delle decisioni del giudice dott. Bernardi.

Si chiama Lorenzo Zaro, ha 35 anni ed abita a Roletto di Pinerolo in via Pinerolo 55. E' contitolare della « Con-Pak », una fabbrica di contenitori.

A mezzanotte, sulla strada di Orbassano, mentre si recava a Torino al volante di una « Opel rally », è stato sorpassato da una « 600 ». La guidava l'appuntato Ignazio Aizori che rientrava dal servizio a Orbassano con i colleghi Franco Fabbris e Mario Codonesu.

*« Siamo rimasti fianco a fianco per qualche secondo* — dicono gli agenti — *poi l'automobilista ha sporto dal finestrino una mano con la pistola e ci ha sparato. Subito dopo ha accelerato ed in breve è riuscito a sfuggirci ».*

Nella notte è stata organizzata una battuta e una pattuglia ha rintracciato la « Opel » che era parcheggiata in via Guido Reni. Gli agenti si sono appostati e hanno poi sorpreso l'industriale che aveva in tasca una « Beretta » calibro 7,65 con il proiettile in canna.

Lorenzo Zaro, 35 anni

### Ricattò una donna di Ivrea: arrestato

Il terzo uomo di una banda che nello scorso ottobre aveva estorto in più riprese cinque milioni ad una donna di Ivrea, è stato arrestato stamane dai carabinieri. Si chiama Francesco Morana, ha 32 anni, abita in via Martiniana 25. Tre mesi fa aveva minacciato insieme a due complici, Giuseppe Barone, 30 anni e Francesco Panarelli, 27 anni, Marilena Bozza, di Ivrea, di ucciderle il marito Fortunato Biagio se non avesse pagato 10 milioni.

La donna terrorizzata era riuscita a procurarsi la somma di 5 milioni e l'aveva consegnata. I carabinieri avevano poi arrestato due dei banditi. Mancava il Morana. Stamane alle 7,30 i marescialli Mattia e Pagliarella con i brigadieri Merova e Tarantino hanno bussato alla sua porta al 4° piano.

L'uomo ha risposto di attendere perché doveva ancora vestirsi. I carabinieri hanno sospettato che potesse tentare una fuga disperata, infatti da un balcone vicino lo hanno scorto mentre si calava dal suo terrazzo. Sono stati sparati alcuni colpi in aria.

## STASERA TV

# L'ULTIMA RISATA

**PRIMO CANALE: si conclude il programma comico di Blasetti, tutto dedicato al cinema - Sul SECONDO: "Bonjour tristesse", con Jean Seberg**

### SUL PRIMO CANALE

**17 —** Telegiornale del pomeriggio
**17,15** Per i più piccini (Album di viaggio)
**17,45** Tv dei ragazzi ("Progetto Zeta" - Spazio)
**18,45** Sapere ("L'illusione scenica")
**19,15** Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
**20 —** Telegiornale
**20,45** L'arte di far ridere (ultima puntata)

Si congeda stasera il regista Alessandro Blasetti con la quinta ed ultima puntata della sua piacevole rassegna dello spettacolo comico L'ARTE DI FAR RIDERE (ore 20,45, Primo Canale). Per non troncare troppo bruscamente un discorso che sarebbe potuto durare ancora a lungo (e molti non avrebbero chiesto di meglio, in questo periodo di teleschermi piuttosto ingrugnati) si tenta stasera di fare un bilancio, ma nessuno dei personaggi che intervengono alla trasmissione — Luciano Salce, Age e Scarpelli, Dino Risi, Macario — se la sente di definire con precisione l'arte di far ridere.

Particolare argomento della serata è la malignità con la quale si fa ridere il pubblico. «Ridiamo di chi sbatte la faccia contro il muro o di chi cade per terra — dice Blasetti — ridiamo di chi prende le torte in faccia, di chi trema sull'orlo di un abisso o di chi ne rasenta l'orlo senza accorgersene. E che dire delle [illegible] di gusto che si fanno alle spalle del prossimo preso in giro da mutoti e imitatori? Per fortuna anche in questo caso il riso ha il suo lato positivo perché sembra proprio che il ridere delle disgrazie altrui ci tolga in gran parte il gusto di provocarle».

Tra i brani, tutti cinematografici, proposti stasera uno è dello stesso Blasetti, tratto dal film «Io, io e gli altri» con Walter Chiari, seguito da una famosa scena di «Preferisco l'ascensore» con l'occhialuto Harold Lloyd. Alla rinfusa ricorderemo ancora «I mostri» di Dino Risi, con Gassman e Tognazzi; «Guardie e ladri» di Steno e Monicelli e «I soliti ignoti» ancora di Monicelli; «Accadde al penitenziario» di Giorgio Bianchi, con Mario Riva e Riccardo Billi; «Un giorno in pretura» con Alberto Sordi e «Il sorpasso» con Gassman; «Charlot pompiere» e «Charlot usuraio»; «La grande guerra»; «Fanfan la Tulipe»; «Ninotchka» di Ernst Lubitsch (uno dei pochi film brillanti di Greta Garbo) ed il recente «Roma» di Federico Fellini. Ed ancora «La lotta dei [illegible]» di Molessiev, «Un uomo tranquillo» di John Ford e «La taverna dei sette peccati» di Tay Garnett, rimasti famosi per le epiche scazzottature. Il finale è preso a prestito da «Serata con Carla Fracci» impegnata in un indiavolato can-can.

**22 —** Mercoledì sport
**22,30** Telegiornale della notte

### SUL SECONDO CANALE

**18,45** Telegiornale sport
**19 —** Signore e signora (ultima puntata, replica)
**20 —** Ore 20
**20,30** Telegiornale
**21 —** Bonjour tristesse (film da Françoise Sagan)

Jean Seberg e Deborah Kerr in una drammatica sequenza di «Bonjour tristesse»

La serata cinematografica numero due della settimana è assicurata da BONJOUR TRISTESSE (ore 21, Secondo Canale) di Otto Preminger, trasposizione del primo romanzo di Françoise Sagan.

Interpreti, David Niven, Jean Seberg (praticamente al suo esordio cinematografico), Deborah Kerr, Mylène Demongeot, Geoffrey Horne, Jean Kent, Martita Hunt, Walter Chiari e Juliette Greco, questi ultimi in particine.

Il film narra l'amara storia di Cecilia, una ragazza di diciassette anni che vive con il padre, Raimondo, ricco, vedovo e dedito ad una vita mondana e galante, in una bellissima villa sulla Costa Azzurra. Con loro vive anche Elsa, l'amante di Raimondo. Cecilia, che è appena uscita di collegio, si abbandona facilmente a questa nuova vita di spensieratezze e di amori. I tre vengono un giorno raggiunti da Anna, che è stata amica della madre di Cecilia. Il suo arrivo provoca la fuga di Elsa e mette a disagio la ragazza.

Cecilia mal sopporta, infatti, gli interventi della nuova venuta, che le rimprovera la faciloneria dei suoi «flirt» e tenta di mettere un po' d'ordine nella sua vita e in quella di suo padre. Raimondo ed Anne decidono di sposarsi e ciò accentua la tensione fra le due donne.

d. g.

**22,30** Prima visione

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Tribuna sindacale; 21,15: Nuovi solisti; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telesport; 19: I sette mari; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinema d'animazione; 21,15: Rischiatutto; 22,20: Un premio e una regione.

### OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Vroum; 18,55: Pop Hot; 19,45: Argomenti; 20,45: Telegiornale; 21: Doppio gioco; 22,50: Telegiornale; 23: Sci.

### OGGI ALLA RADIO

**nazionale**

Giornale radio: ore 13; 15; 19; 21; 22,50
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Eccetra, eccetra, eccetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,27 Long Playing
19,50 Anteprima
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: i [illegible] che vedevo passare
22,15 Concerto di Medori
22,40 Oggi al Parlamento

**secondo**

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
15,20 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Il convegno dei cinque
20,45 Supersonic
21,45 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

**terzo**

16,30 Le stagioni della musica: L'Arcadia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Musica fuori schema
17,50 ... Il via [illegible]
18,10 Palco di proscenio
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'età dei lumi
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach

## Si registra negli studi tv torinesi

# A tavola alle 7 con i vostri divi

**Incontro con Raoul Grassilli e Franca Valeri - Gl'incredibili consigli di Ave Ninchi**

Secondo una tradizione che si ripete ormai da tre anni, la tv rinnova ai telespettatori l'invito a pranzo, o per meglio dire a cena, con la trasmissione «A tavola alle 7», nuova versione della fortunatissima «Colazione allo studio 7».

La serie di dieci puntate, che andrà in onda dal marzo prossimo tutti i venerdì alle ore 19, è in via di registrazione in questi giorni negli studi torinesi. Invariato lo «staff» (testi di Paolini e Silvestri, regia di Alda Grimaldi, presentatori Veronelli e Ave Ninchi, valletta Laura Bonucci, interventi del medico professor Di Aichelburg) è stata modificata leggermente l'impostazione della trasmissione: i contendenti della sfida non sono più le regioni o i cuochi, professionisti e dilettanti, ma personaggi del mondo dello spettacolo. In compenso i cuochi sono passati al tavolo della giuria. I nomi degli aspiranti «cordon bleu» non sono ancora tutti noti, ma tra i partecipanti sicuri ci sono Silvia Gigli, il maestro D'Anzi, Annamaria Gambineri, Felice Chiusano, Francesca Romana Coluzzi, Virginia Zeani che affiderà il marito Nicola Rossi Lemeni. Sono previsti, com'è tradizione, gli ospiti d'onore, i gastronomi e gli esperti enologi (Roberto Bianchi e il «sommelier» Sattanino tra gli altri).

Silenzio concentrato nello «studio» color burro, arredato da forno e fornelli, scaffali traboccanti di verdure, pani dalle più svariate forme, salumi, caciotelle, pasta di tutte le qualità: ecco però che uno sfrigolio rompe «l'atmosfera» mentre si diffonde un delizioso profumo di pancetta. Si prepara una delle puntate di A tavola alle 7. Dietro il grande tavolo sperimentale Raoul Grassilli e Franca Valeri si disputano il titolo rispettivamente con tagliatelle alla bolognese e penne alla carbonara.

La pacata serietà di Grassilli non stona affatto con la sua tenuta del momento, grembiulino immacolato con pettorina indossato su un corretto abito grigio: *«Sono bolognese e figlio di un ristoratore, e già l'anno scorso sono intervenuto in veste di giurato. Giusto quindi che cogliessi l'occasione per cimentarmi personalmente in un campo che apprezzo, sia come buongustaio, sia perché ritengo che la buona cucina sia una delle cose più liete della vita. Mi ritengo un esperto, anche se preferisco assaggiare piuttosto che cucinare (del resto ho una moglie perfetta che provvede a tutto). Sono anche un estimatore di vini, soprattutto di quegli ottimi prodotti delle colline bolognesi. Mi presento con un classico, le tagliatelle alla bolognese, peccato però che la mancanza di tempo (un'ora) non consenta che risultati approssimativi per una salsa così elaborata».*

La partecipazione a questa trasmissione è un diversivo. Che cosa prepara in questo momento?

*«Ho appena terminato il Boezio in tv e sto registrando per la radio Madame D poi tornerò a Torino in marzo, al Regio, come voce recitante in uno spettacolo di balletti».*

Franca Valeri è impegnatissima nell'esecuzione delle sue penne alla carbonara. *«Cucinare mi interessa e mi diverte, la carbonara, poi è uno dei miei successi».* In questo periodo la vedremo molto in tv: sta infatti terminando *Vino, whisky e chewing gum*, una specie di carrellata nei locali danzanti e partecipa allo show di Falqui con Mina e Raffaella Carrà.

Chiediamo a Silvestri com'è nata l'idea della trasmissione.

*«Per un aereo con quattro ore di ritardo. Me ne stavo all'aeroporto e m'è venuto in mente di sfruttare il mio interesse per la cucina, interesse autentico e di antica data, però più storiografico che affettivo. In sostanza io si amo mangiare, però preferisco leggere un buon libro di cucina mordicchiando un sandwich».*

«Come spiega il grande seguito della trasmissione?».

*«Le rispondo con una frase di Fleming: "La ricerca del cibo è l'esatta misura della nostra solitudine" che sintetizza la crescente passione del singolo e dei gruppi per i buoni piatti. Per quanto riguarda A tavola alle 7 la trovata che ci ha guadagnato le simpatie dei telespettatori è stata di far accadere in tv quello che si verificava solo al cinema: non era mai successo prima che una trasmissione rispettasse i tempi di cottura».*

Si potrebbe trattare di cucina senza la presenza di Ave Ninchi, patrona dei cuochi televisivi, esuberante sostenitrice delle virtù dei tortellini e della bontà del *soufflé*? La sottraiamo ad un amabile battibecco col simpatico Veronelli sul destino della mozzarella nella pizza. Come sono questi attori? Bravi come i concorrenti degli anni passati?

*«Bravi, sono proprio bravi. Faccio una gran fatica a trattenermi dall'assaggiare, in attesa dell' "a tavola!" finale».*

«Lei è nota come un'eccellente cuoca e una gran buongustaia. Non c'è un piatto che le sia poco gradito? Tutta quest'attività di assaggiatrice non le ha mai procurato noie (linea a parte)?».

*«Io mangio di tutto, tranne le rape bianche che proprio non sopporto e la pasta che non mi appassiona. Quanto al bere, non fa disperazione di Veronelli perché il vino mi è del tutto indifferente. Noie con la salute? Sono stata per molto tempo sofferente di fegato e quindi costretta a diete, finché ho deciso di curarmi a modo mio. Mi veniva una colica e appena potevo alzarmi dal letto giù una bella frittata di dieci uova, subito mi dovevo ricoricare ma dopo un giorno ricominciavo con un'intera St-Honoré. Alla fine ho vinto io, il mio fegato non ha più tentato rimostranze, ma per carità non andatelo a raccontare al professor Di Aichelburg».*

**Donatella Giacotto**

Grassilli e la Valeri impegnati nell'assaggio della salsa

## Zeudi Araya il simbolo

# *Oh, che bellezza il Terzo Mondo*

**In un film con Carroll Baker e Salerno - A Trinidad col regista Scattini**

Zeudi Araya antagonista di Carroll Baker ne «Il corpo»

Roma, 23 gennaio.

*Con il suo ultimo film* Il corpo, *il regista Luigi Scattini completa la trilogia iniziatasi con* La ragazza dalla pelle di luna *e proseguita con* La ragazza fuoristrada. *Ritornato da Trinidad, dove ha girato l'ultima delle tre storie, Scattini ci ha fatto assistere al premontaggio del suo film.*

*Il regista ci spiega qual è il filo conduttore che lega le tre storie:* «Nel primo film del trittico ho descritto l'inadattabilità dell'europeo ad un impossibile ultimo Paradiso. Nel secondo ho raccontato, rivoltando il problema, la storia di una ragazza africana che tenta inutilmente di inserirsi nella realtà occidentale, con il risultato di vedersi schiacciata. Con questo terzo lavoro tenterò di dimostrare come un europeo cerca nel Terzo Mondo un rifugio, cioè una possibilità di salvezza, mentre il Terzo Mondo, paradossalmente, si sforza di allinearsi all'Occidente».

*Insieme con Scattini abbiamo poi visto tutto quello che egli ha girato nelle Antille: sotto quel meraviglioso cielo non si trova alcun paradiso terrestre, e gli uomini non vivono felici cogliendo frutta dagli alberi e pescando nelle limpide acque del mare. Questa utopia si trova ormai solamente nelle ipotesi di evasione degli europei soffocati dalla tecnologia e alla perenne ricerca di spazi puri.*

*Il protagonista del film, impersonato da Enrico Maria Salerno, è un europeo fuggito dal nostro mondo nella speranza di trovare fra gente incontaminata un dialogo nuovo, un rapporto umano capace di ridargli il senso di esistere. E' nell'incontro con una splendida creatura locale, cui presta il corpo Zeudi Araya, che crede di aver trovato finalmente una dimensione diversa dell'amore e quindi della vita. Ma la sua è solo un'illusione: egli non si rende conto fino alla fine che la bella indigena si serve del proprio corpo per poter raggiungere uno scopo, la sua sola aspirazione: inserirsi in quel mondo occidentale da cui egli è fuggito.*

*Oltre ad Enrico Maria Salerno e all'immancabile splendida Zeudi Araya, gli altri interpreti sono: Carroll Baker, nel ruolo della moglie tradita, e Leonard Mann, un hippy sudamericano che darà al triangolo quella scossa che porterà all'epilogo. Un epilogo che, rispettando i desideri del regista, preferiamo non rivelare.*

**Enrico Morbelli**

## Domani al Rischiatutto

# L'antipersonaggio dovrà stravincere

**Poche speranze per i due Enrico: un torinese (cinema) e un milanese (Pavese)**

Milano, 23 gennaio.

I due sfidanti della puntata di domani al *Rischiatutto* credono di essere fortunati per essere stati chiamati ai fasti delle telecamere proprio in questa puntata: il nuovo campione Claudio Volontieri sarà preparato nella sua materia (storia dell'arte del '600 e '700), è laureato in matematica pura ma ha degli atteggiamenti perlomeno sconcertanti. Deve avere una buona dose di testardaggine e a Mike non può essere molto simpatico con il suo contestare, quindi non dovrebbe durare a lungo. Sarà lo stesso *team* di *Rischiatutto* magari a rendergli difficile la seconda apparizione, dopo la vittoria di un milione e 300 mila lire.

Sbagliano: invece dopo un'indagine fatta nelle alte sfere ci siamo convinti che Mike e compagni sono soddisfatti, almeno per ora, del nuovo campione; si sono accorti che ha polarizzato l'attenzione del pubblico con i suoi strani e nuovi interventi. Insomma è un personaggio forse negativo, ma sempre personaggio.

Due Enrico a Rischiatutto. Uno è un torinese di puro ceppo piemontese: Enrico Bonada, ha 30 anni, è impiegato in una industria aeronautica e si presenta sul cinema italiano del dopoguerra, dal 1945 al 1965.

L'altro debuttante è un giovane, Enrico Borroni, che abita a un tiro di schioppo da dove insegna il professor Volontieri, Garbagnate. Il Borroni è nato a Milano ma adesso con la famiglia (è figlio unico) si è trasferito a Cesate, la fermata di treno dopo Garbagnate. Ha 21 anni, studente del secondo anno di legge, si presenta sulla vita e opere di Cesare Pavese. *«Ho cominciato a innamorarmi di Pavese quando per la prima volta visitai le Langhe e per puro caso conobbi Nuto, il protagonista de "La luna e i falò"».*

**Adele Gallotti**

### Mina ha rinunciato al festival di Sanremo

MILANO, 23 gennaio.

Nasce a Milano la XXIV edizione del festival di Sanremo.

Dopo aver ottenuto il «placet» per l'organizzazione dalla giunta comunale della città ligure, gli impresari Gianni Ravera, Elio Gigante e Vittorio Salvetti si sono incontrati la scorsa notte nel capoluogo lombardo per fare una prima bozza di quella che dovrebbe essere la locandina della manifestazione. La «troika» si è poi nuovamente riunita in un albergo del centro, prima di cominciare i contatti con gli industriali discografici. «Siamo impegnati — ha detto Salvetti — in uno sforzo notevole, reso ancora più difficile dalla scarsità di tempo a disposizione». In effetti tra la decisione di affidare l'organizzazione al trio di impresari e le date fissate per la manifestazione corre meno di un mese. Intanto sono cominciate a circolare le prime indiscrezioni sui probabili cantanti che scenderanno in gara. Esclusa l'eventualità di un ritorno di Mina (lo aveva lasciato supporre la presenza tra gli organizzatori di Elio Gigante, agente della cantante di Cremona), sembra ormai certa la partecipazione di Rosanna Fratello, che aveva dovuto rinunciare a «Canzonissima» per ragioni di salute. Quasi certi anche Mino Reitano, Dori Ghezzi, Wess e Donatello.

# DOVE ANDIAMO STASERA



Macario e l'indossatrice Lia Detzmann replicano «Pautasso Antonio esperto in matrimonio» al Carignano (Cagliero)

## teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21 Garinei e Giovannini presentano: «Niente sesso, siamo inglesi», con J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, G. Bonagura. Prenotazione botteghino teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera, ore 21 Macario in «Pautasso Antonio esperto in matrimonio», grande successo comico. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ult. 5 repliche.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «E venne il giorno della ...».

PICCOLO REGIO: oggi ore 18 audizione «Dischi al Regio» Sinfonia n. 7 di Beethoven. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: questa sera ore 20,15 «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore F. Vernizzi, regia F. Guandalini (Abb. Turno «D»).

TEATRO STABILE: al Gobetti ore 20,30: «Il mantello dei ciompi» di Massimo Dursi. Edizione Compagnia «Il gruppo della Rocca». Spettacolo in abbon. e libera vendita degli abbonati. Pren. Teatro Stabile, b. Cassetta ang. via Verdi, tel. 539.562-538.261.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 20,30 concerto in abbonamento pari del chitarrista Oscar Ghiglia. Musiche di Bach (Preludio, fuga e allegro in re; Suite in la minore), De Falla, Villa-Lobos e Ponce. Biglietti dalle ore 20 al Conservatorio.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 553.792): jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per riposo settim. Da domani «New Strip and Variety Supershow», con Bony Cristal, Terry, Jumpy Jack. Orario 16,15-21,30.

PALACHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE, a Cuneo, Teatro Toselli, ore 20,30: «Turandot», di C. Gozzi. Regia di V. Puecher. Spettacolo in abbonamento.

AL BAGATELLE (Cavour 20): 20.
AL FLORIDA (p. Solferino. 543.822): 20,30-24: orch. Rosmar.
ARLECCHINO ore 20,30 Gli Araldi.
DU PARC 20,30 Turi Collino.
GAY SALA: 16,30; 20,30-24: Chica-chia.
IMPERIAL DANZE (via San Massimo 14, tel. 830.773): 16-20,30 orch. Arcada.
LA PERLA 20,30 L'Elite.
LE ROI ore 20,30 Bel Musetie.
REPOSI ore 20,30 La Quabaz.
TROCADERO: 20,30 orch. Venlam.

BLOW-UP (Cavour 5, tel. 544.790).
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.668).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 335, tel. 613.560): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: I Franco.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Duo Thomas.
WEST END CLUB: Discoteca 20.

ABATJOUR (Secchi 28, 541.025): 20.
BABY (via Teofilo Pino, 1, 654.213).
CAPRICE (Secchi 18 - 531.520) 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 423): 21.
MUSIC HALL Discoteca - Ristorante (v. Rossini 14, t. 833.917).
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 480.363): 21.

## cinema prime visioni

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● | Grande successo | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Favorevole | ●●● | Consensi | ○○○ |
| Discreto | ●● | Discordie | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | ○ |

AMBROSIO ... ARISTON ... ARLECCHINO ... ASTOR ... AUGUSTUS ... CAPITOL ... CENTRALE ... CORSO ... CRISTALLO ... DORIA ... GIOIELLO ... IDEAL ... LUX ... METROPOL ... NAZIONALE ... REPOSI ... RITZ ... ROMANO ... TORINO ... VITTORIA ...

### proseguimenti prima visione

ALEXANDRA ... COLOSSEO ...

PORTINO ... MAFFEI ... MASSIMO ... ORFEO ...

### seconde visioni

A.B.C. ... CONTINENTAL ... ERBA ... FAMO ... FIAMMA ... HOLLYWOOD ... LA PERLA ... MASSAUA ... PIEMONTE ... PRINCIPE ... STATUTO ...

### ZONA CENTRO

ALCIONE ... ALPI ... GIOBERTI ... MILANO ... PO ... P. NUOVA ... REGINA ...

### ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO ... CORSO ... GIARDINO ... MIRAFIORI ... SMERALDO ... VINZAGLIO ...

### ZONA S. PAOLO

AMERICA ... ELISEO ... SAN PAOLO ...

### ZONA FRANCIA

ASTRA ... BERNINI ... ELIOS ... ODEON ... STAR ... ZETA ...

### ZONA S. DONATO

DIANA ... DORA ... ROMA ...

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALFA ... AMBRA ... APOLLO ... EDERA ... LUTRARIO ... SPLENDOR ...

### ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA ... AURORA ... ARS ... FALCHERA ... MAJOR ... PALERMO ... SEMPIONE ... SOCIALE ... ZENIT ...

### ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

AREZZONA ... ARTISTI ... ERIDANO ... GROPPA ... VITT. VENETO ...

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO ... ITALIA ... SPEZIA ...

## spettacoli di provincia

BIELLA ... CHIVASSO ... IVREA ... LANZO ... PINEROLO ... SESTRIERE ... SETTIMO ... TORRE PELLICE ... VALPERGA ...

## in Piemonte

ALESSANDRIA ... ACQUI ... NOVI LIGURE ... OVADA ... ASTI ... CANELLI ... NIZZA MONFERRATO ... CUNEO ... ALBA ... BRA ... MONDOVI' ... SAVIGLIANO ... SALUZZO ... NOVARA ... ARONA ... BORGOMANERO ... DOMODOSSOLA ... GALLIATE ... OLEGGIO ... OMEGNA ... VERCELLI ... BIELLA ...

## in Liguria

GENOVA ... CHIAVARI ... RAPALLO ... SANTA MARGHERITA ... SAVONA ... ALASSIO ... ALBENGA ... FINALE LIGURE ... LOANO ... IMPERIA ...

AMBRA: Tecnica di un omicidio.
DANTE: Florina la vacca.
BORDIGHERA
ZENI: Le quattro dita della furia.
DIANO MARINA
DIANESE: Gordon e il pirata nero.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Complesso I Pooh.
CENTRALE: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
SANREMESE: Terrore al London college.
ORFEO: Sette cervelli per un colpo perfetto.
SUPERCINEMA: Django.
LUX: Sette pistole per Gringo.
ASTRA: Educando i fiori. Tentazione dentro.
MIGNON: Mercoledì delle Ceneri.
RITZ: La mano spietata della legge.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Finalmente le mille e una notte.
CENRI: La quinta chiave.
RIVA LIGURE
CORALLO: I desideri morbosi di una sedicenne.
VENTIMIGLIA
EUROPA: L'affare Dominici.
IMPERO: Nessuna pietà per Ulzana.

## "Niente sesso...,, da ieri sera all'Alfieri

# Risate all'inglese col povero Dorelli

### Panelli, la Valori, Bonagura e belle donne nello spettacolo di Garinei e Giovannini

*Decisamente i fiumi di risate, a teatro, passano sotto i ponti del Tamigi. Anche quest'anno il massimo successo commerciale nel genere brillante — Niente sesso, siamo inglesi da ieri sera in scena all'Alfieri — viene da Londra e non più da Parigi come avveniva secondo tradizione.*

*Marriot e Foot, coautori di questa fortunata commedia, hanno rispolverato i vecchi cimeli di famiglia e ne hanno ricavato una fantasia alla moda, che piace a giovani e vecchi, uomini e donne. In Niente sesso, siamo inglesi si celebrano dunque, aggiornati, i fasti dell'intramontabile pochade con annessi equivoci, sorprese, girotondi. Il fatto è che la gente di palcoscenico oggi si trova poi con un espediente in meno: il senso del proibito, il gusto del peccato. Sono, queste, debolezze che la società permissiva sembra aver cancellate privando gli spettatori del brivido.*

*Uomini in mutande e donnine sbronze continuano pur sempre a intrecciare colossali pasticci in case che sem-*

Johnny Dorelli

Gabriele Tozzi

*brano edificate apposta per mettere nell'imbarazzo i loro abituali e occasionali abitatori. Tuttavia la giostra sembra girare a vuoto, si avverte il senso del posticcio. Ed ecco a questo punto la necessità di un'opportuna traduzione e di un'attenta regia. Nel testo di ieri ad esempio la fatica si avverte dopo la prima ora. Ma non importa. Garinei e Giovannini sanno fulmineamente evadere dalla convenzionale cornice britannica per librarsi nella nostra società, sanno esasperare i gesti dei loro attori e le peripezie dei loro personaggi con quel minimo d'imprevedibile che rallegra il pubblico senza sconcertarlo.*

*Di per sé la trama e lo svolgimento non sarebbero gran che. In casa di due sposini in perpetua luna di miele piombano (con un amico impiccione, la suocera leziosa e un invadente agente di Borsa) i pacchi di foto pornografiche che una Casa svedese manda per un equivoco. Come i due innamorati e altri antagonisti si dannino l'anima per liberarsi del materiale e dei relativi sospetti sull'onorabilità, è questione di due ore e mezzo di spettacolo che filano senza*

La coppia di sempre Paolo Panelli e Bice Valori

*originalità e senza infamia. Alla fine ci si ritrova con l'identica situazione della prima scena e, tra le risate, gl'interpreti cominciano a presentarsi l'un l'altro per alimentare il clima famigliare.*

*E' chiaro che la rappresentazione sarebbe destinata al fallimento qualora la compagnia non rivelasse un grande affiatamento e non ostentasse la massima simpatia. In fondo non interessa molto che due morti di sonno si cantino il Rigoletto per calmarsi a vicenda né che una filmina ardita giunga sullo schermo di una parrocchia. Siamo nel repertorio scontato. Proprio a questo punto la platea reclama i suoi*

Alida Chelli

Gianni Bonagura

*beniamini, ne aspetta le prodezze, ne commenta magari ad alta voce gli atteggiamenti più accorti.*

*Siamo schietti. Chi verrebbe a pagare per Niente sesso, siamo inglesi se non ci fosse un Johnny Dorelli in vena? Il suo impiegatucolo complessato, carico di tic e caricato nel trucco, conquista un po' tutti. Dorelli, tecnicamente migliorato nella voce, ha dopo 150-160 repliche acquisito una bella padronanza nei movimenti che lo porta ad impennarsi con brio, a schiantarsi in tuffi disperati. Quando si sposta, il teatro sorride e quando precipita, il teatro esplode. Un'esperienza positiva che lo qualifica, con alcuni residui limiti, tra i più avveduti brillanti della stagione. Suoi involontari complici sono la coppia Gabriele Tozzi e Alida Chelli, una subrettina pimpante se mai ce n'è una e sue ossessioni sono le donnine facili impersonate da Milla Sannoner e Mariam Camara. L'esperienza di Bice Valori, Paolo Panelli e Gianni Bonagura fa il resto: cioè il tutto esaurito.*

**Piero Perona**

## Stasera al Conservatorio

# Ghiglia sostituisce il chitarrista Yepes

(l. c.) Un'improvvisa indisposizione ha impedito al rinomato chitarrista spagnolo Narciso Yepes di tenere al Conservatorio il concerto annunciato per questa sera dall'Unione Musicale (serie pari).

Lo sostituisce il chitarrista Oscar Ghiglia, nato a Livorno nel 1938 e che, dopo severi studi compiuti in Italia, si perfezionò con Segovia, il quale lo volle con sé come assistente in America; iniziò poi una brillante carriera concertistica.

Il programma di questa sera comprende, dopo «Preludio, fuga e allegro» e la «Suite» in la minore per liuto di Bach, un gruppo di musiche moderne: «Omaggio alla tomba di Debussy» dello spagnolo Manuel De Falla (1876-1946), due «Preludi» e tre «Studi» del brasiliano Heitor Villa Lobos (1887-1959) e «Sonatina meridionale» del messicano Manuel Ponce (1886-1948).

## FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al COLOSSEO «I magnifici 7» (riedizione western).

## Canzoni ed ecologia al Midem di Cannes

CANNES, 23 gennaio.

(m.r.) Mentre negli stand di quarantadue Paesi si lavora a vendere e comprare canzoni, al Midem si moltiplicano incontri e conferenze-stampa. E così, contemporaneamente alle notizie che il XXIV Festival di Sanremo è pronto e che il 1° festival americano si svolgerà in settembre, ecco quella del grande concorso ecologico ideato da Albert Raisner, storico della musica «pop» e produttore televisivo. La manifestazione sarà patrocinata dal Comitato per la difesa della natura e dal Wild Life Fund che intende celebrare con le canzoni la solidarietà dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

Dotato di tre milioni di franchi, questo ennesimo festival offrirà come premi ciondoli raffiguranti dei delfini d'oro, d'argento, di rame e anche di cioccolato per «minicompositori» sotto i dodici anni.

«E' urgente — afferma Raisner — operare con ogni mezzo per la protezione della natura e delle specie: la canzone è una mediatrice formidabile».

## COPPA ITALIA - Oggi le due vedettes del campionato si sfidano all'Olimpico in formazioni inedite ma non mancherà la battaglia

# JUVE SPERIMENTALE

## Anche per rimediare alle squalifiche in arrivo

Marchetti in campo oggi all'Olimpico (Moisio)

DALL'INVIATO

Roma, 23 gennaio.

*A nessuno piace essere processato, però se uno ha peccato si sottopone al giudizio, e a malincuore lo accetta. Ascolta le accuse, le respinge se infondate, tenta di attenuarle se provate. Insomma, si difende. I giocatori di calcio rifiutano in blocco l'idea di un processo. Già la parola è grossa trattandosi di un gioco, seppure contornato di vasti interessi, e fa subito arricciare il naso. Quelli della Juventus arricciano il naso a ricordare i fatti fiorentini, dei quali sono stati protagonisti domenica scorsa. «Ce ne avete dette di tutti i colori, convalidando indirettamente l'affrettata e ingenerosa opinione della gente viola, e cioè che siamo degli scarponi. Siamo stati provocati e, difendendoci, abbiamo risposto ai loro colpi».*

*La Juventus ha accusato la botta, ha sofferto le feroci critiche, soffre tuttora che il discorso non sia chiuso e che si tenti di riaprirlo. Questa sera, al termine del match di coppa con la Lazio, conoscerà il verdetto del giudice calcistico, avv. Barbè. E' fuor di dubbio che Salvadore e Spinosi, entrambi espulsi dal campo, siano squalificati. Ma non è improbabile, qualora Barbè applicasse la legge alla lettera evitando di interpretarne lo spirito, che nella «lista nera», alla voce ammoniti, vi sia anche qualche altro nome juventino. Furino, ad esempio, che ha qualche precedente. La corrida di Firenze lascia tracce in tutti i sensi, oltre che nello stinco di Causio e nel morale di tutti i componenti del clan bianconero.*

*Ben altra fisionomia di fatti avrebbe la partita odierna all'Olimpico se dallo stadio fiorentino fosse uscita una Juventus vincente, o anche non perdente. E senza la croce addosso che in generale le hanno gettato. Prima di tutto Vycpalek, nonostante il basso valore di questa Coppa Italia, non avrebbe rinunciato a cuor leggero ad alcuni elementi, in secondo luogo la squadra sarebbe scesa in campo in altre condizioni di spirito. Già è nota la formazione bianconera che affronta Chinaglia e compagni. Salvadore va in panchina e al suo posto viene effettuato l'interessante esperimento di Mastropasqua, i cui risultati potrebbero avere riflessi vicini e lontani.*

*Vicini perché il giocatore potrebbe essere impiegato nella stessa veste di libero domenica prossima in campionato, lontani perché la successione di Sandro Salvadore è aperta.*

*Non l'ha raccolta, come si sa, Spinosi (l'ipotesi di un ripensamento non è, comunque, da scartare), e Mastropasqua, dopo la felice esperienza nella Ternana, si propone come valido candidato. Non c'è Causio, al quale il riposo faciliterà la perfetta suturazione della ferita provocata dai bulloni di Merlo, mancano pure Bettega, che denuncia una caviglia contusa, Cuccureddu e Longobucco.*

*Qualsiasi altra squadra, in queste condizioni, si perderebbe in un mare di problemi (soltanto a Napoli Herrera riesce ad inventare giovani diciottenni ai quali attribuisce prestigiose parentele calcistiche), non la Juventus che ha uomini in abbondanza e in qualsiasi momento riesce a mettere insieme valide formazioni. Magari inedite per taluni impieghi e spostamenti, però perfettamente efficienti e idonee a sostenere un incontro di Coppa. Così rivedremo Marchetti, Gentile andrà in mediana per consentire l'avanzamento di Furino a mezz'ala, all'estrema destra opererà Viola.*

*Bettega non aveva che un immediato e indiscutibile sostituto: José Altafini. Ecco, oltre al «test» di Mastropasqua, la partita odierna propone il tandem Anastasi-Altafini, non nuovo, ma sotto molti aspetti rimesso a nuovo dalla rivalità, fortunatamente non acida né esasperata, sorta fra i due. I fatti sono noti: Anastasi rivoleva il suo posto dicendosi pronto a riprenderlo, Altafini non glielo voleva restituire, avendo dato alla Juventus, durante l'assenza di Pietro, parecchi gol vincenti.*

*A nostro giudizio Altafini, domenica scorsa a Firenze non andava inchiodato alla panchina per novanta minuti. Vycpalek avrebbe dovuto fargli giocare almeno il secondo, che José preferisce al primo, in alternativa tanto ad Anastasi quanto a Bettega. Il «terribile vecchio» avrebbe evitato la sconfitta della squadra campione risparmiandole pure (in conseguenza) le espulsioni e le dannose intemperanze del secondo tempo. E' un'opinione che Vycpalek non condivide mancando la prova dei fatti, ma è pur sempre valida e da parecchi condivisa. Forse pure da taluni «notabili» della squadra.*

Mastropasqua alla prova

*In sostanza, non tutti i mali stavolta nuocciono alla «vecchia signora». Il terreno dell'Olimpico le propone tre obiettivi: un pronto riscatto, una vittoria per andare in Coppa (non disprezziamola troppo: in fondo conduce alla Coppa delle Coppe, ottima alternativa a quella dei Campioni qualora non fosse centrato il bersaglio dello scudetto), la prova di Mastropasqua e il dialogo Anastasi-Altafini. Non perdiamola d'occhio!*

Fulvio Cinti

### Pomeriggio di Coppa

#### Girone A

Ore 13,30: Atalanta-Bologna (arbitro Ciulli).

Ore 13,30: Milan-Inter (arbitro Gussoni).

CLASSIFICA: Inter e Bologna p. 2; Milan e Atalanta p. 0.

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): Bologna-Inter; Milan-Atalanta.

#### Girone B

Ore 14,30: Cesena-Palermo (arbitro Barboni).

Ore 14,30: Lazio-Juventus (arbitro Bernardis).

CLASSIFICA: Palermo e Cesena p. 2; Juventus e Lazio p. 0.

PROSSIMO TURNO (6 febbraio): Juventus-Cesena; Lazio-Palermo.

## C'è aria di Nazionale

# CHINAGLIA non perde un colpo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 23 gennaio.

Maestrelli e i suoi giocatori sono tormentati da un dubbio amletico: impegnarsi a fondo nella partita con la Juventus per legittimare contro la più pericolosa avversaria il primo posto in classifica; oppure tirare i remi in barca per non rischiare gambe preziose in questa fase del campionato? E' grave la tentazione di esibire la consueta carta d'identità di una Lazio arrembante che non trascura occasioni per ribadire la fresca fama di «grande».

Al momento, comunque, non è facile decifrare le intenzioni del trainer che tuttavia avrebbe deciso di mandare in campo uno schieramento rimaneggiato. Mentre Maestrelli, come al solito, fa finta di sfogliare la margherita tanto per non smentire il suo amore per la pretattica, Giorgio Chinaglia non riesce a celare la sua esuberanza naturale. Il cannoniere biancoazzurro ha chiesto e ottenuto di giocare. L'impegno con i bianconeri lo esalta. Nell'anno dei mondiali ogni occasione è buona per consolidare il diritto alla maglia azzurra di titolare. Specialmente quando, come oggi, il programma offre lo scontro indiretto con Pietro Anastasi, altro pretendente al ruolo di centravanti per Monaco.

Il duello fra i due azzurri è uno dei motivi più eccitanti di questa edizione di Lazio-Juventus che soltanto in teoria appare di scarso rilievo. «Per me tutte le partite sono importanti — dice con tono baldanzoso Long John — non è mia abitudine tirarmi indietro. Ma se devo essere sincero avverto una certa emozione pensando che potrei infilare un gol nella rete di Zoff. La Lazio ha bisogno di mantenere integro il suo morale. Per quanto mi riguarda personalmente penso che una vittoria sulla Juventus, anche se in Coppa Italia, significherebbe per noi un grosso traguardo. Ma non è soltanto il successo, inteso in senso platonico, che ci interessa. E' vero, noi miriamo allo scudetto. Inutile nasconderlo dietro il solito giro di parole. Ma se dovesse sfuggirci l'obiettivo tricolore, un'eventuale conquista della Coppa Italia ci consentirebbe di rifarci in campo internazionale. Ecco perché la Lazio, anche se non schiererà la sua collaudatissima formazione, farà di tutto per guadagnarsi i due punti».

Alcuni dicono che la partita capita in un momento poco opportuno, che difficilmente consentirà alle due squadre di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

«Tutte storie — replica Chinaglia — appena ci troveremo sul campo di gioco dimenticheremo tutto e sia noi che loro cercheremo di vincere». Non teme una Juventus arrabbiata dopo l'insuccesso di Firenze? «La Juventus è sempre temibile. Anche se non fosse stata sconfitta, è la nostra avversaria più pericolosa nel cammino verso lo scudetto e vedrete che anche oggi cercherà di dimostrarcelo». Sarà dunque il Chinaglia di sempre, anzi, forse più concentrato perché spinto dallo stimolo che si chiama Anastasi.

Se alla fine Maestrelli si deciderà ad utilizzare molti rincalzi, la prova sarà ugualmente interessante perché si potrà finalmente verificare se questo perfetto meccanismo biancoazzurro possiede quei famosi pezzi di ricambio di cui sono in molti a dubitare. Secondo le ultime notizie, la Lazio dovrebbe schierare: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Franzoni, Inselvini, Chinaglia, Mazzola, Manservisi.

Mario Bianchini

## Mendoza nuovo idolo genoano

# Un sudamericano di razza Piave

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 23 gennaio.

*Anche al Genoa è in atto la «linea verde». Se infatti si esamina la formazione che domenica ha battuto il Verona, si vede come i giovani siano in abbondanza. Della Bianchina ha 19 anni, Masselli 22, Bittolo 24, Bordon 23, Mendoza e Pruzzo 18, quindi i giovani sono prevalenti sugli anziani, se per anziani si possono classificare Spalazzi (trent'anni), Maggioni (ventisette), Garbarini e Corradi (ventinove). Un Genoa, insomma, nel quale soltanto la presenza di Corso e Rossetti fa salire la media età. Un Genoa che è proiettato verso il futuro, un Genoa che, se i suoi giovani manterranno le premesse, potrà guardare abbastanza serenamente all'avvenire.*

*Uno degli ultimi arrivati in prima squadra è Denis Mendoza, un ragazzino che ha incantato pubblico e critica con una magistrale prestazione. Nella giornata che ha segnato, almeno per ora, la punta più acuta della crisi di Antonio Bordon i «fans» rossoblù hanno trasferito tutto il loro entusiasmo sul giovane attaccante.*

*Biondo, occhi sorridenti, fine parlatore con la classica inflessione veneta, ottimo talento naturale in fatto di calcio, Mendoza ha in potenza tutti i numeri per essere un grosso personaggio. La sua storia ha qualcosa di «esotico» ed interessante: il ragazzo è nato a Caracas da genitori friulani ed ha dato i primi calci al pallone proprio in Venezuela. Poi, tornato in Italia, il giovane Denis si è dedicato allo studio ed al calcio. Riuscendo meglio nel secondo che non nel primo campo. A quindici anni giocava già nell'Udinese, in serie C, e la sua «escalation» nella squadra bianconera è durata due anni consecutivi.*

*Battendo sul tempo la concorrenza di numerose squadre interessate al suo acquisto (fra cui l'Inter), il Genoa lo ha prelevato a luglio sborsando all'Udinese una cifra molto alta, superiore ai cento milioni.*

*Il gran giorno di Denis Mendoza è invece scoccato prima del previsto. Silvestri, indisponibili parecchi titolari, l'ha fatto giocare a San Siro contro il Milan. La prova del giovane italo-venezuelano si rivelò positiva tanto che l'allenatore rossoblù lo volle nuovamente in prima linea. E, contro il Verona, schierato nel ruolo di ala destra con compiti di centrocampo, Mendoza ha disputato una gara eccellente. Visione di gioco chiara, palleggio sicuro, cross precisi e breve che a lungo gittata. Quando ha dato che il ragazzo ha segnato il gol, [illegible] dal pubblico, Mendoza ha decretato subito il trionfo.*

*Al termine della gara, Mendoza era davvero soddisfatto: «E' stato il più bel giorno della mia vita — ha confidato negli spogliatoi — Da tempo avevo giocato [illegible] ma a Milano è andato meglio. Là è stato un grosso soddisfazione per me e per i miei familiari che sono venuti dal paese per vedermi. La mia speranza è quella di giocare ancora: chiedo solo questo. Il tempo lavora dalla mia parte».*

Aldo Repetto

## Due squadre deluse ed in formazione decimata

# Inter-Milan, è sempre derby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 23 gennaio.

Rocco dice che è un derby da torneo serale di Milano, un derby, cioè, non all'altezza della tradizione. Il «commendator Nereo» ha ragione. Anche i tifosi lo hanno capito: Inter e Milan sono stati avari di soddisfazioni verso i loro supporters che rimangono disertando San Siro. Solo i super patiti sono presenti per il derby di Coppa Italia.

Entrambe le squadre sono reduci da sconfitte e il loro campionato rischia di trasformarsi in naufragio a meno di miracolose rimonte. Ma non sembrano questi tempi di miracoli. Ivanoe Fraizzoli e Albino Buticchi, presidenti di queste due società [illegible] in declino, non hanno mancato, ieri sera, di portare una parola di incoraggiamento ai loro uomini. Credono ancora possibile il [illegible] della zona scudetto; [illegible] fino all'ultima, del resto, è il loro pieno diritto.

Intanto c'è di mezzo questo derby di Coppa Italia. I due «cugini» avrebbero preferito evitare lo scontro diretto in questi perigliosi frangenti. Chi sbaglia, infatti, si «infogna» ancora di più. E' in palio solo il prestigio [illegible] in teoria ma, in realtà, il derby potrebbe ridare fiducia, forza e slancio anche in campionato alla squadra vincente e relegare la perdente in una crisi di cui non è possibile ora valutare le conseguenze. Ad ogni livello.

Chi sta peggio, comunque, [illegible] noi, è l'Inter che poi dovrà affrontare due trasferte consecutive mentre il Milan se la vedrà in casa con Foggia e Sampdoria: due avversari non irresistibili. «Il derby — dice Herrera — va visto proprio sotto questa prospettiva. Servirà come base di prova per il campionato. L'Inter non è affatto in crisi. Contro il Cagliari soltanto l'arbitro ci ha tolto una vittoria meritata. Ma se la sfortuna ha finito per pesare sul morale dei miei giocatori, soltanto una vittoria ci può ricaricare. E' per questo che non credo in un derby in tono minore. Per il Milan infatti è la stessa cosa. Quindi in campo ci sarà battaglia. E noi vogliamo vincere. Ci attendono, è vero, due trasferte insidiose. Ma è altrettanto vero che nel girone di ritorno dovremo giocare la maggior parte delle partite a San Siro. Ritengo possibile un gran ritorno dell'Inter a patto che la sfortuna la smetta di perseguitarci. E nella sfortuna ci metto anche gli errori, sia pure in buona fede, degli arbitri».

Per la partita di oggi Helenio non può disporre di Bellugi (distorsione al ginocchio sinistro) che sarà sostituito da Oriali, anche lui però in precarie condizioni fisiche per mal di denti. L'Inter riavrà invece Mazzola e Scala che, reduce da una operazione di appendicite, rientra in squadra dopo due mesi di assenza. Nel Milan Rocco lascia a riposo il giovane Maldera e Anquilletti ma rilancia Zignoli, Bianchi e forse Turini.

Guido Lajolo

Oriali oggi gioca

## SPORT - FLASH

**MONZON** — Il presidente Juan Perón ha porto al campione mondiale dei medi Carlos Monzon «i migliori auguri di successo», alla vigilia della partenza del pugile per l'Europa per difendere il 9 febbraio a Parigi il titolo contro il cubano-messicano José Napoles. Il pugile argentino è stato ricevuto da Perón nella residenza ufficiale del presidente insieme all'organizzatore Juan Carlos Lectoure. Monzon si allenerà a Roma per il match di Parigi. Chi lo ha veduto in questi giorni afferma che è in piena forma.

**NOVI** — Lo Sci Club Novese ha incluso nel programma della sua attività un corso di sci per principianti. E' gratuito e si svolgerà nelle domeniche del 27 gennaio e del 3 e 10 febbraio a Cesana di Pej.

**RECUPERO** — La Cavinovese per il Campionato Under 23, recupera nel pomeriggio, a Savona, la gara sospesa il 9 gennaio per il maltempo. Della formazione che affronterà i bianco-celesti faranno parte i titolari Gittona, Mancino, Toccafondi e Chiarovalle.

**OVADA** — Per l'incontro di ritorno di domenica 27 in Coppa Italia dilettanti, valevole per la finale, Ovada-Biassono (Monza), l'allenatore Ferrando dell'Ovada si avvarrà di tre nuovi elementi: Rastelli, Macciò e Massucco.

**PALLANUOTO** — E' partita oggi da Roma la nazionale di pallanuoto, che per la prima volta gli azzurri compiranno una tournée in centro-America. La squadra, guidata dal tecnico Gianni Lonzi, giocherà a Cuba, in Messico ed in California. Lonzi ha rinunciato a giocatori come Alberani, Formicconi, Averna e D'Angelo per portare con sé alcuni giovani come gli esordienti Paserai, Criscuolo e Collina.

**HOCKEY** — E' in programma venerdì sera alle 20,45 l'atteso derby di hockey su ghiaccio fra H.C. Torino e H.C. Valpellice. I valligiani verranno al «comunale» di corso Tazzoli con un gran seguito di tifosi, decisi a ripetere il successo della partita d'andata, in caso di vittoria è quasi certa la partecipazione del Valpellice al torneo finale della serie B per la promozione.



(Continua a pag. 9)

## Giagnoni finalmente più tranquillo

# Il Torino ora c'è (la controprova a Verona)

Domenica prossima, per il Torino, importante giornata di verifiche. Infatti, un conto è andare a vincere all'Olimpico contro la capolista Lazio — e fare stravedere, tanto che il secondo tempo visto in televisione ha fatto gridare di gioia persino i puristi del calcio — e contrastare validamente il Napoli; altra cosa, vedersela col Verona — a Verona — che si gioca tutti i santi giorni la salvezza. Sembra assurdo, ma di questi tempi sono proprio le «derelitte» che si rivelano maggiormente pericolose. Senza contare che i granata si troveranno di fronte Cadè, uomo di parecchi meriti tra i quali uno fondamentale per l'occorrenza: quello di conoscere a fondo il Torino per averlo allenato ed avervi gettato le basi per quell'ossatura rilevata poi da Giagnoni.

Che la partita non si presenti facile, lo sanno tutti. Giagnoni fa i suoi conti e ribadisce: «Contro il Napoli siamo andati benino, non di più. Ci è mancato quel guizzo risolutore che ci avrebbe permesso di vincere. Nonostante ciò, la squadra è in netta ripresa. Il motivo di questo rilancio sta soprattutto nella gran determinazione dei ragazzi, nella voglia che hanno di risalire la corrente: così si spiegano i risultati ottenuti contro Lazio e Napoli. Ma non ci si può concedere un attimo di respiro: bisogna andare a Verona con la stessa grinta, non sottovalutare l'avversario che è senz'altro da temere. Ho già spiegato la cosa ai ragazzi e la ripeterò fino alla nausea».

Quest'anno, il Torino in trasferta si è sempre fatto valere; gioca con maggior sicurezza, anche perché — almeno sinora — ha dovuto affrontare quasi tutti gli incontri con delle formazioni rimaneggiate ed è stato costretto a muoversi con comprensibile prudenza, giocando soprattutto di rimessa; così facendo, ha quasi sempre ottenuto risultati. Oggi ha cominciato con i recuperi (quanto importante quello di Sala!) e potrà magari osare qualcosa in più. Senza scoprirsi troppo, aspettando gli attacchi veronesi. Cadè, poverino, dovrà osare il tutto per tutto, vista la fame di punti che si ritrova; la sua squadra — pur tra le ultime — è in grado ogni tanto, di «inventare» la grossa partita, segnando parecchie reti.

Proprio questo temono i granata, ed in particolare Mascetti, che si trova nelle condizioni (alla rovescia) di Cadè. Conosce tutti i segreti del Verona; non c'è angolo (e balcone) della città nel quale non sia popolarissimo, mentre è stato troppo a lungo il «regista» della squadra per non conoscerne a fondo pregi e difetti. Dice Mascetti, alla luce di queste sue cognizioni veronesi: «Intanto dovremo tener conto della voglia di vincere che avranno; a questo aggiungiamo la rabbia per il punto perso a Genova causa un calcio di rigore discutibile, mettiamo le due cose insieme e troviamo una squadra scatenata, che farà carte false per vincere».

— Se le cose stanno così, il Torino potrebbe contentarsi di un pareggio...

«Il pareggio, in trasferta, è sempre un risultato apprezzabile. Ma stavolta non lo firmerei in partenza; dopo le due ultime partite del Torino preferisco giocarmi i due punti sul campo. Tra l'altro, è incoltabile, quindi è inutile cominciare ad ipotizzare il pareggio».

Con il ritorno di Sala, parecchie cose sono cambiate nel Torino. A parte qualsiasi discorso di carattere tattico, pur importante, c'è da registrare una generale sicurezza, una fiducia nuova, originata esclusivamente dal ricupero di un giocatore che i compagni apprezzano al punto di ritenerlo indispensabile. Sala è sufficientemente soddisfatto delle proprie condizioni fisiche: «Non nascondo che contro il Napoli ho cominciato con qualche preoccupazione; però, quando ho visto che stavo bene, mi sono disteso ed ora sono certo che non posso che migliorare. Mi sembra che il Torino, contro il Napoli, si sia dimostrato in netta ripresa, anche se è stato duramente criticato, a mio parere ingiustamente. Un gioco migliore, più convincente rispetto alle precedenti partite al Comunale. La squadra ha dato una bella prova di maturità quando ha incassato il gol di Canè a freddo: non si è scomposta, non ha fatto mucchio cercando di pareggiare, sono cose che hanno una grande importanza. Sembra che le disgrazie abbiano finito di perseguitarci, d'ora in avanti vedremo il vero Torino. A Verona, però, dovremo stare molto attenti».

Attenti e pronti al contropiede. Pulici e Graziani avranno un lavoro molto importante da svolgere. Si tratta di un tandem che si sta cercando, anzi, che ha già cominciato a trovarsi. Graziani, in questo momento, è indubbiamente uno dei giocatori più popolari del Torino, visto che il suo gol a Roma (pubblicizzatissimo dalla televisione) sta diventando storico. «Ha piazzato il pallone, non ha tirato alla cieca: bravissimo!» ha detto Pulici, il portiere Felice. I tifosi, riconoscenti, ieri sera lo hanno premiato in un locale cittadino, quale miglior atleta granata del momento. Giagnoni, sempre ieri sera, è stato ospite del club «Stella granata»: grandi applausi per tutti e due; un bel martedì, il Torino vorrebbe registrarne tanti altri sullo stesso tono. Non è troppo difficile — dicono i tifosi che organizzano altri festeggiamenti — basta vincere tutte le domeniche.

**Beppe Bracco**

Finiti i tempi duri: Sala è tornato (Moisio)

## Scherma tricolore a Genova

(c. f.) Partecipazione record (348 iscritti) anche ai campionati nazionali di scherma di «terza» categoria in programma nelle «Cinque giornate» di Genova (Palasport della Fiera Internazionale) da oggi a domenica. Una prova di vitalità che segue quella della serie inferiore che ha visto primeggiare a Rimini, il fiorettista vercellese Andreoli, la pisana Ornella Di Ciolo, lo spadista [illegible] Paulus e lo sciabolatore romano Daniele De Santis.

I colori piemontesi saranno difesi nel fioretto femminile da Mirella Cornacchia del Club scherma, Nives Enrietti, A. Fabiano, L. Quartero del Michelin; nel maschile da Bondiglio e Ferraris, con Vellucci, Andreoli ed Ambrosini della Pro Vercelli, Boiardo e Rossi di Novi.

Gli spadisti torinesi Grande e Ramotti (C.S.), Bellodi e Mestre della «Granatieri» e gli sciabolatori Rocci (C.S.), Califfa (Michelin) e Rolle completano lo schieramento, unitamente a Pagliano, Loparia, Luigi e Piero Michelini della Pro Vercelli e a Bodo dell'Accademia Vercellese.

CICLISMO — Gli olandesi René Pijnen e Leo Duyndam hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica di Rotterdam con 443 punti davanti alla coppia belga composta da Eddy Merckx e Patrick Sercu (404 punti) e a quella francese formata da Van Lancker e Mourioux (188 punti). Settima, a venti giri, la coppia italiana composta da Della Torre e Morbiato.

## Calcio dilettanti in Piemonte

# Susa, molte speranze nel sinistro di Casse

Il Susa: in alto da sinistra Michelotto, Maghini, Rava, Mirasola, Ros, Di Girolamo, il presidente Brengetto - In basso: Limena, Campoceo, Luchitta, Siciliano e Casse

Susa, 23 gennaio.

Susa, addio alla serie D? Questo è l'interrogativo che da domenica sera si pongono i tifosi segusini dopo la improvvisa battuta d'arresto dell'undici biancorosso contro il sorprendente Vigone. Sconfitta di misura al termine di un incontro drammatico e ricco di colpi di scena (un rigore a favore dei locali è stato sprecato dallo specialista Ros) la squadra allenata dal torinese Pellini ha perso — oltre all'imbattibilità casalinga — la possibilità di ridurre lo svantaggio dalle prime e di potere poi sfruttare appieno un turno favorevolissimo che le riserverà addirittura sette incontri consecutivi sul proprio terreno.

Il Susa, infatti, per l'indisponibilità del campo di gioco a causa di lavori di ampliamento, aveva disputato quasi tutto il girone di andata su campi esterni con un comportamento non troppo brillante alla luce delle attese della sua nutrita tifoseria, attese giustificate dai non indifferenti sforzi finanziari sostenuti dal presidente Brengetto (un impresario del posto) e dal gruppo dirigenziale. L'acquisto del solo Casse ad esempio (ex ragazzo juventino cugino del più celebre discesista recordman mondiale di sci) era richiesto un esborso di quasi otto milioni, cifra-primato per i dilettanti e... per i presidenti.

Nei tre incontri casalinghi invece, i biancorossi si erano scatenati rifilando tre reti al Busca, cinque al Vallorco e quattro alla Carassonese, con una media di quattro gol per partita.

Sopite appena le polemiche per il campo (per l'ampliamento del quale e relativo abbattimento di un muretto attiguo alla piazza si erano scomodati addirittura due sindaci) il Susa si ritrova ora in acque tempestose anche per alcune scelte tecniche (vedasi la continua esclusione della mezzala Montabone) che dividono i suoi tifosi.

Il trainer Pellini, subentrato quest'anno al boemo Karostolov, è noto per la sua calma e per la grande energia ma la sconfitta con il Vigone ha di certo affievolito in Val di Susa un entusiasmo che cresceva a vista d'occhio con i successi della squadra. Sette punti di distacco dalla prima sono tanti soprattutto se si chiama Chieri anche se gli avversari più pericolosi (vedasi Cuneo domenica prossima) dovranno salire tutti a render visita ai biancorossi.

La serie D, fra l'altro, era chiaramente auspicata dai più fin inizio di campionato sia per una situazione finanziaria all'apparenza florida (a dispetto di un modesto contributo comunale) sia per la possibilità di avere un nuovo e più efficiente campo sportivo già previsto in piano regolatore.

In seconda categoria, poi, gioca il Segusia, club formato da immigrati e composto da molti ex giocatori del Susa, e quindi c'era posto per tutti e spettacolo per ogni palato, con soddisfazione pure delle Ferrovie dello Stato che — austerity perdurando — vedevano la domenica triplicarsi gli incassi per l'afflusso al campo dei comuni vicinori.

Ora a Susa si pensa al riscatto dopo due sere di commenti infuocati. Di «allori» il sodalizio ne ha raccolti l'anno passato con la squadra juniores vincendo il torneo internazionale di Chambery, con St-Etienne, Lione e Chambery; fra gli sconfitti. Eros fu il calabrese di Paola, Siciliano (ha sei fratelli tutti calciatori), un pezzo pregiato dell'undici con il «piccolo Riva» Casse dal sinistro-bomba. Da lui dirigenti e tifosi sperano ancora un miracolo per il rilancio del calcio valligiano.

**Giovanni Binda**

## L'Alessandria guarda al Venezia

# Tre recuperi in C

## Campagnoli, addio Derthona

Oggi si disputano tre recuperi nel girone A della serie C. Il più importante, perché riguarda l'alta classifica è Venezia-Mantova (arbitro Lanzetti). I lagunari, sconfitti seccamente domenica scorsa a Vigevano, devono assolutamente vincere per non perdere contatto con l'Alessandria in fuga. Volpi avrà certamente «caricato» al massimo i suoi uomini, ma il Mantova non è certamente una squadra comoda. Le altre due partite in programma sono Seregno-Solbiatese (Gazzari) e Legnano-Vigevano (Bei).

Sempre in serie C si devono registrare le dimissioni dell'allenatore del Derthona, Campagnoli. Il tecnico ha praticamente anticipato una probabile decisione del consiglio direttivo della società di Tortona che avrebbe inteso metterlo a «riposo» per qualche tempo. Resterà ora da vedere (per il momento la squadra è preparata dall'allenatore in seconda Carlo Cosola) se un nuovo trainer riuscirà a togliere il Derthona dall'incomoda posizione di ultimo in classifica, con lo spettro della retrocessione.

Per quanto riguarda invece il ventilato anticipo della partita Alessandria-Triestina, la segreteria della società grigia ha comunicato che l'incontro si svolgerà regolarmente domenica al Moccagatta.

# le borse oggi

## Mercato irregolare con flessioni

**La tabella della Borsa oggi è incompleta perchè, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.**

TORINO — Il mercato azionario continua a raccogliere un volume di scambi elevato, ma il ritmo appare leggermente diminuito.

Il clima però non muta: dalla media delle variazioni delle quote si può anche trarre la sensazione di fermezza di fondo, però le oscillazioni dei corsi e le frequenti inversioni di tendenza confermano l'atmosfera di nervosismo e di incertezza in cui si muove la Borsa.

Al listino, compilato anche oggi con notevole ritardo, si alternano minimi e massimi rispetto alle quotazioni di apertura e del «durante». E' rilevabile, in conclusione un diffuso anche se modesto indebolimento rispetto alla vigilia.

Reddito fisso ancora con offerta prevalente.

Diritti Fornaci 3010; chiusura Montedison Gemina 890.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 365,10; Città di Milano 1973 7% 98,60; Liquigas conv. 1973 7% 125; Autostrade Iri 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 98,80; Autostrade Imi 7% 98,20; Metropolitana Milanese 7% 97; Iri Stet 73 7% 108,80; Mediobanca Sip 7% 108,70; Invelmar XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 161,50; Magona 172; Sacie 188; C. Erba 7% 174.

BORSA CONTINUA — Fixing della Fiat: Fiat ord. I 1900, II 1896, III 1875, IV 1903; Fiat priv. 1390, 1385, 1370, 1389.

## LE AZIONI A TORINO

| ALIMENTARI | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| Eridania | 2830 | 2830 |
| Florio | 412 | 380 |
| Motta | 3300 | 3300 |
| Romana Zuccheri | 500 | 490 |
| Venchi Unica | 924 | 940 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 26000 | 25500 |
| Comit | 25800 | 25200 |
| Credito It. | 2900 | 2825 |
| Interbanca priv. | 29300 | 28900 |
| Mediobanca | 84000 | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1320 | 1380 |
| Eternit | 3280 | 3100 |
| Fornaci Riunite | 4400 | 4380 |
| Unicem | 7460 | 7500 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 1180 | 1135 |
| Italgas | 1058 | [illegible] |
| Liquigas | 350 | 353 |
| Mira Lanza | 47000 | — |
| Montedison | 922 | 915 |
| Paramatti | 2100 | 2119 |
| Pierrel | 6600 | — |
| Rumianca | 1500 | 1500 |
| SAFFA | 8550 | 8510 |
| Schiapparelli | 10500 | 10505 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 315 | 312 |
| » priv. | 203 | 204 |
| Silos Genova | 3190 | 3170 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 6790 | 6890 |
| Acqua Roma | 835 | 820 |
| Generale Imm. | 621 | 617 |
| Risanamento | 13050 | 13050 |
| Beni Imm. It. | 1658 | 1645 |
| Beni Imm. It. priv. | 965 | 980 |

| ASSICURATIVE | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| Ass. Milano | 22400 | |
| » » priv. | 11480 | |
| Latina | 1840 | |
| Latina priv. | 1670 | |
| Generali | 76900 | |
| RAS | 89500 | |
| S.A.I. | 23000 | |
| Toro Ass. | 58895 | |
| Toro Ass. priv. | [illegible] | |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 6150 | |
| Autostrade To-Mi | 6300 | |
| Fer. Co. | 580 | |
| Italcable | 4850 | |
| N.A.I. | 9770 | |
| SIP | 2431 | 2448 |
| Torino-Nord | 286 | |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 2020 | |
| Edilcentro | — | |
| Finsider | 424 | |
| GIM | 4200 | |
| IFI priv. | 5270 | |
| IFI | 19100 | |
| Invest | 5800 | |
| La Centrale | 20000 | |
| Mittel | 3450 | |
| Piemonte Finanz. | 4670 | |
| Pirelli & C. | 2115 | |
| Pirelli S.p.A. | 1160 | 1150 |
| S.A.R.O.M. fin. | 3850 | |
| S.M.E. | 2750 | |
| STET | 2675 | |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 1150 | 1135 |
| Marelli & C. | 1100 | 1000 |
| Pan Electric | 2840 | 2840 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1925 | — |
| » priv. * | 1390 | — |

| | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| Gilardini | 4651 | 4520 |
| Moncenisio | 1490 | 1490 |
| Nebiolo | 304 | 307 |
| Olivetti | 1800 | 1770 |
| » priv. | [illegible] | 1545 |
| Westinghouse | [illegible] | 3950 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 387 | 385 |
| Fornara & C. | 1555 | 1680 |
| Italsider | 825 | 819 50 |
| Metalli | 3500 | [illegible] |
| Monte Amiata | 1745 | 1680 |
| Talco & Grafite | *24300 | 24300 |
| Terni | 172 | 174 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 10190 | [illegible] |
| » priv. | 8700 | 8390 |
| Cartiera Italiana | 650 | 700 |
| **TESSILI** | | |
| Montedison Fibre | 255 | 284 50 |
| » » pr. | 250 | 255 |
| Cot. Cantoni | 17750 | 17900 |
| Fisac | 1500 | 1500 |
| Lana Borgosesia | 28000 | 28000 |
| Viscosa | 2150 | 2119 |
| » priv. | 1450 | 1410 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 1585 | 1559 |
| Cige | 6050 | 6050 |
| CIR | 8880 | 8840 |
| Pacchetti | 411 | 475 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im.Roma 6% | 250 | 250 |
| Pirelli 5% | 99 | 99 |
| Mediob. 6% | 235 | 235 |
| Med. Fingest 7% | 190 | 190 |
| Liquigas 7½ '70 | 132 | 132 |
| » » '71 | 132 | 132 |
| » » '72 | 132 | 132 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

Il mercato azionario è sospinto da varie correnti, da incertezze e perplessità che derivano dall'aggravata situazione valutaria e dalla persistente tensione sui mercati dell'oro.

Oggi la Borsa ha dimostrato, dopo poche battute, di non aver energie sufficienti per proseguire l'ascesa. Si è partiti sui livelli della vigilia puntando al rialzo, specialmente su Toro, Generali, Italcementi e Centrale, ma poi il mercato ha denunciato le prime falle, e mano a mano si son fatti luce i primi assestamenti di prezzo, specie sui valori industriali.

Il listino ha presentato, salvo limitate eccezioni, prezzi più calmi in un'atmosfera incerta e prudente. Attività normale nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77 mila, 76.200, 76.450; Fiat 1896, 1885, 1889, 1880; Montedison 920, 914; Viscosa 2180, 2110; Olivetti pr. 1528; Toro 58.300, 57.050; Sai 23.800.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 17.899; Andes 4188; Alitalia 47.895; Amiata 1880; Assicuratr. 148.200; Bastogi 2025; B.co Roma 24.820; Beni Stabili 6795; Breda 4350; Burgo 10.350; Caffaro 509; Cantoni 17.800; Carlo Erba or. 7090; Carlo Erba pr. 6395; Cascami 12.805.

Coge 2597; Comit 24.850; Comp. Milano or. 22.200; Comp. Milano pr. 11.060; Comp. Toro ordin. 57.050; Comp. Toro privil. 20.890; Cond. Acqua 835; Credit 2800; Cucirini 5530; Dalmine 380; E. Marelli 1021; Eternit 2895; Falk or. 8700; Falk pr. [illegible].

Finrex 288; Finsider 424; Fisac 1473; Fond. Incendio 16.890; Fond. Vita 32.800; Gavardo 3495; Generalfin. [illegible]; Generali 76 mila 910; Gim 4140; Ginori 558; Ifi 18.900; Imm. Roma 616; Iniziativa 7900; Interbanca 28.450; Invest 5835; Italcable [illegible].

Italgas 1058; Italsider 821,50; Lanerossi 4300; Lepetit or. 18.400; Lepetit pr. 16.995; Linificio 897; Liquigas 357,75; Magneti M. 1390; Magona 3250; Marzotto 1580; Mediobanca 83.900; Metalli 3515; Mira Lanza 46.850; Mondadori pr. 3780.

Nebiolo 305; Olcese 188; Olivetti or. 1760; Olivetti pr. 1528; Pacchetti 467; Pierrel 6400; Pozzi or. 1385; Rinascente or. 312; Rinascente pr. 203; Risanamento 13.300; Rumianca 1501.

Saffa 8400; Sai 23.800; Sarom 3880; Siele 1988; Sip 2420; Stampati 8645; Standa 36.828; Stet 2610; Tecnom. 675; Terni 173,50; Tradlerie 1575; Un. Manifat. 41.450.

## A GENOVA

Dopo un'apertura su basi ben tenute, la chiusura è avvenuta su basi irregolari e con scambi sostenuti. Poco variato e scambiato il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 20.200; Generali 76.300; Ras 88.000; Meridionali 2035; Sai 23.800; Viscosa or. 2000; Viscosa pr. 1450; Finsider 414,50; Italsider 810; Fiat or. 1865; Fiat pr. 1360; Sip 2440; Montedison 911.

## A FIRENZE

Mercato leggermente più calmo in apertura, con nuovi assestamenti nel «durante»; a listino i prezzi si sono iscritti a livelli discreti.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2025; Centrale 20.300; Fonderia Incendio 17.000; Fondiaria Vita 33.200; Viscosa ordinarie 2130; Montedison 916; Magona 3270; Fiat 1878; Immobiliare 618; Manetti & Robert's 12.000.

## REDDITO FISSO A TORINO

| VALORI DI STATO | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 105 70 | 105 50 |
| Redimibile 3½% | 98 70 | 98 70 |
| Ricostruz. 3½% | 92 10 | [illegible] |
| » 5% | 99 — | 99 — |
| Pr. R. 5% Trieste | 98 — | 98 — |
| Rif. Fond. 5% | 97 — | 97 — |
| Pr. R. 5% Tr. '34 | 95 — | 95 — |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 92 — | 93 — |
| » » '68 | 93 20 | 93 20 |
| » » '69 | 97 50 | 97 50 |
| » 6% '70 | 99 75 | 99 75 |
| » » '71 | 99 75 | 99 75 |
| » » '72 | 99 75 | 99 75 |
| B.T.N. 5% '74 | 99 35 | 99 45 |
| » » '75 I | 97 50 | 97 40 |
| » » » II | 97 10 | 96 80 |
| » » '77 | 96 05 | 95 80 |
| » » '78 | 95 85 | 96 10 |
| » 5½% '79 | 99 — | 99 — |
| » » '80 | 99 — | 99 — |
| » » '81 | 91 40 | 99 40 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 93 80 | 95 80 |
| » » '65 II | 93 30 | 93 50 |
| » » '66 I | 92 70 | 92 70 |
| » » '66 II | 92 25 | 92 50 |
| » » '67 | 92 10 | 92 10 |
| » » '68 I | 91 80 | 91 60 |
| » » '68 II | 91 50 | 91 70 |
| » » '69 I | 91 70 | 91 90 |
| » » '69 II | 92 20 | 92 — |
| » 7% '70 | 99 80 | 100 20 |
| » » '71 | 99 70 | 99 80 |
| » » '72 I | 100 — | 99 75 |
| » » '72 II | 99 90 | 99 90 |
| » » '73 | 99 80 | 99 95 |
| » Fiumen 6% | 95 20 | 95 70 |
| IRI 6% '64 | 94 25 | 94 — |
| » » '65 | 97 60 | 95 20 |
| » Alfa 7% '70 | 110 50 | 110 50 |
| Sotap 5½% '65 | 84 — | 85 — |
| » » '67 | 85 — | 85 — |
| Autostrade 6% '68 I | 91 50 | 91 20 |
| » » '68 II | 91 50 | 91 50 |
| » » '69 | 90 80 | 90 80 |
| » 7% '71 | 98 70 | 98 70 |
| » » '72 | 99 — | 99 — |
| OO.PP. 5% | 82 70 | 82 — |
| » 5½% | 84 35 | 84 50 |
| » 6% | 89 90 | 89 90 |
| » 7% | 96 20 | 96 25 |
| » Az. 7% 1° | 98 30 | 98 35 |
| » » » 2° | 98 50 | 98 — |
| » » » 3° | 98 10 | 98 50 |
| » » » 4° | 98 30 | 97 80 |
| » » » 5° | 98 70 | 98 70 |
| » » » 6° | 98 80 | 98 80 |
| » Alfa 6% '94 | 89 70 | 89 70 |

| | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 89 40 | 90 — |
| » » 7% 1° | 96 30 | 96 15 |
| » » » 2° | 96 20 | 96 15 |
| FF.SS. 6% '65 I | 93 50 | 93 50 |
| » » '65 II | 92 80 | 92 30 |
| » » '66 I | 92 — | 91 90 |
| » » '66 II | 92 35 | 92 10 |
| » » '67 | 93 20 | 92 10 |
| » » '69 I | 92 80 | 92 80 |
| » » '69 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 99 — | 99 — |
| » 7% '71 | 98 60 | 98 20 |
| » » '72 I | 99 30 | 99 30 |
| » » '72 II | 98 40 | 98 40 |
| A.F.S. 6% '67 | 92 50 | 92 20 |
| » » '68 | 92 50 | 92 50 |
| » » '69 | 99 80 | 99 80 |
| » 7% '70 | 98 70 | 98 90 |
| » » '71 | 98 70 | 98 70 |
| » » '72 I | 99 30 | 99 30 |
| » » '72 II | — | — |
| F.Verde 6% Sp. 1° | 95 — | 95 — |
| » » » 2° | 94 — | 92 — |
| » » » 3° | 93 — | 93 — |
| » » » 4° | 92 50 | 92 90 |
| » » » 5° | 92 30 | 91 [illegible] |
| » » » 6° | 91 50 | 91 [illegible] |
| » » » 7° | 90 80 | 90 [illegible] |
| » » » 8° | 91 30 | 90 80 |
| » 7% I | 99 80 | 99 80 |
| » » II | 98 50 | 98 50 |
| Istitu vent. 5½% | 90 80 | 90 80 |
| » » 6% | 92 10 | 92 — |
| » » 7% 1° | 99 70 | 99 70 |
| » » » 2° | 98 60 | 98 90 |
| » » » 3° | 98 50 | 97 80 |
| » » » 4° | 98 30 | 98 30 |
| IMI 6% XXV | 93 30 | 93 60 |
| » » XXVI | 91 30 | 91 40 |
| » » XXVII | 91 — | 91 40 |
| » 7% XXVIII | 98 75 | 98 75 |
| » » XXIX | 97 80 | 98 15 |
| » » XXX | 150 — | 150 — |
| » » XXXI | 99 80 | 100 10 |
| » » XXXI op. | 98 70 | 99 10 |
| » » XXXII | 98 80 | 99 50 |
| » » XXXIII | 99 70 | 98 90 |
| » » XXXIII op. | 99 40 | 99 30 |
| » » XXXIV | 99 — | 99 — |
| » » XXXV | 99 — | 99 — |
| » s.s. '64 I.V. | 98 45 | 98 — |
| Ind Sud 6% '64 9° | 97 20 | 97 20 |
| Fiat 6% '49 | 99 — | 99 — |
| » » '56 | 99 — | 99 — |
| » 6% '57 | 99 — | 99 — |
| Fiat 5½% '60 | 91 70 | 90 60 |

| | 22-1 | 23-1 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '53 | — | — |
| » » '55-75 | 100 70 | 100 70 |
| » » '58 | 99 — | 99 — |
| » 6½% '59 | 97 10 | 97 10 |
| » 5½% '62 1° | 89 50 | 89 10 |
| » » » 2° | 92 — | 91 — |
| It. Gas 5½% '61 | 89 — | 89 — |
| Rumianca 5½% '60 | 96 — | 94 50 |
| » » '62 | 90 50 | 90 30 |
| Sip 6% | 99 50 | 99 50 |
| Viberti 7% '59 I | 100 — | 100 — |
| » » » II | 100 — | 100 — |
| Fornara 7% '56 | 102 — | 102 — |
| RIV 5½% | 85 50 | 85 50 |
| Lancia 5½% '60 | 93 70 | 93 50 |
| » » '62 | 89 — | 89 30 |
| Fergat 8% | 105 — | 105 — |
| Torino-Savona 5½ | 90 — | 90 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 88 05 | [illegible] |
| Cart. It. 7% '49 | 101 70 | 101 70 |
| » » 5½ '62 | 88 — | 88 — |
| Isveimer 6% '64 9° | 94 — | 94 — |
| » » » 10° | 94 80 | 94 80 |
| » » '65 11° | 94 10 | 94 10 |
| » » '66 12° | 93 90 | 93 50 |
| » » '67 13° | 93 — | 93 80 |
| » » » 14° | 92 20 | 92 [illegible] |
| » » '68 15° | 92 10 | 93 80 |
| » » '69 16° | 92 50 | 92 50 |
| » 7% '70 17° | 99 60 | 98 90 |
| » » '71 18° | 98 30 | 97 [illegible] |
| » » » 19° | 97 90 | 97 [illegible] |
| » » » 20° | 98 — | 98 — |
| Torino 6% '53 | 91 — | [illegible] |
| » Acqu 5½ '60 | 88 40 | [illegible] |
| » » » '62 | 88 40 | [illegible] 40 |
| S. Paolo 5% | 96 50 | [illegible] |
| » 6% conv. | 96 90 | [illegible] 65 |
| » 6% | 96 65 | [illegible] |
| » O.P. 5% | 96 50 | [illegible] 50 |
| » » 6% | 96 80 | 96 50 |
| Credito Fond. 5% | 95 — | 95 — |
| C.I.S. 7% '70 | 98 — | 98 — |
| » » '71 1° | 100 — | 100 — |
| » » » 2° | 97 50 | 97 30 |
| » » '73 | 97 75 | 98 — |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 98 25 | 98 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (§) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 254 — | 256 — |
| Rumianca 6% | 101 50 | 101 50 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 103 — | 103 — |
| Mediobanca 6% | 226 50 | 232 — |
| Med. Fingest 7% | 188 — | 188 — |
| Liquigas 7½% '70 | 133 50 | 134 — |
| » » '71 | 134 50 | 130 50 |
| » 7½% '72 | 134 50 | 130 50 |

# Dollaro sale ancora

LONDRA, 23 gennaio.

Un rialzo del dollaro caratterizza le aperture odierne dei mercati valutari, mentre l'oro metallico sta registrando un considerevole processo di assestamento.

Il dollaro — che ha chiuso a Tokio in modo inalterato solo per i ritardati interventi di quella Banca centrale — apre a Francoforte a 2,855 marchi, con un aumento rispetto ai 2,835 di ieri sera, a Zurigo le aperture si hanno sul 3,392 franchi, anch'essi in aumento sui 3,3685 delle chiusure di ieri sera.

In tutta Europa il prezzo dell'oro si aggira in apertura sui 135,50-137,50 dollari per oncia, con un calo medio di 14 punti sui livelli conclusi di ieri.

(Dow Jones)

## La lira si muove con il serpente

ROMA, 23 gennaio.

Il dollaro ha aperto stamane al livello delle 674-676 lire sul mercato valutario italiano. Questo nel settore «commerciale».

Nel settore «finanziario», invece, la lira appare sui livelli di ieri in chiusura con cambi sul dollaro di 694-698.

Il volume degli scambi è, almeno per ora, del tutto normale e il cambio lira-dollaro esprime l'apprezzamento che il dollaro ha avuto in apertura a Francoforte: ciò significa, in altre parole, che la lira stamane si è presentata uniforme con il «serpente» e si muove in analogia allo stesso nei confronti del dollaro. Ovviamente, questo avviene ad un livello del 9 per cento inferiore a quello di venerdì scorso.

(Agi)

### Da gennaio a novembre

# Produzione '73 + 8,8 per cento

Roma, 23 gennaio.

*Nel mese di novembre 1973, l'indice generale della produzione industriale è aumentato del 13,3 per cento rispetto al novembre 1972, mentre per l'intero periodo gennaio-novembre l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato dell'8,8 per cento. Ne dà notizia l'Istat.*

*Con riferimento alle principali classi di industrie, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: più 31,1 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto; più 26 per cento per le metallurgiche; più 25,3 per cento per le meccaniche; più 9,4 per cento per la produzione di energia elettrica; più 7,6 per cento per le industrie alimentari; più 7,3 per cento per le chimiche; più 4,8 per cento per le tessili.*

*Nel valutare questi aumenti è da tener presente che i giorni lavorativi di calendario sono stati 25 nel novembre 1973, mentre nel novembre 1972 furono 24. E' da notare inoltre che nel novembre 1972 il livello della produzione fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali, soprattutto nelle industrie metalmeccaniche.*

*Relativamente all'intero periodo gennaio-novembre 1973, si sono registrate le seguenti variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1972: più 13,8 per cento per le chimiche; più 10,1 per cento per le industrie alimentari; più 9,8 per cento per le metallurgiche; più 8,7 per cento per le tessili; più 7,8 per cento per la produzione di energia elettrica; più 7,2 per cento per i mezzi di trasporto; più 5,9 per cento per le meccaniche.* (Ansa)

### "Sì" di Tel Aviv al disimpegno

# GLI ISRAELIANI SI RITIRANO

## Carri armati hanno incominciato ad attraversare il Canale, ritornando nel Sinai - La Meir è convinta che Sadat riaprirà la via d'acqua

New York, 23 gennaio.

Le Nazioni Unite hanno comunicato che l'operazione di disimpegno tra le truppe egiziane e quelle israeliane attestate lungo il Canale di Suez si inizierà venerdì e si concluderà il 5 marzo prossimo. L'accordo negoziato dal segretario di Stato americano Henry Kissinger e firmato da Egitto e Israele venerdì scorso prevede che il processo sia completato in non meno di quaranta giorni dal suo inizio.

Stamane gli israeliani hanno cominciato già il ritiro delle truppe dalla riva occidentale del Canale. Secondo autorevoli fonti militari, carri armati israeliani hanno iniziato l'attraversamento della via d'acqua. E' anche incominciata l'opera di recupero e di disinnesco delle mine e lo smantellamento delle opere militari a ovest del Canale.

L'accordo di disimpegno è stato approvato ieri sera a grande maggioranza (76 «sì» e 35 «no») dal nuovo Parlamento israeliano dopo un dibattito durato cinque ore e dopo venti interventi. Durante il dibattito sia il primo ministro israeliano signora Golda Meir che il ministro della Difesa Moshe Dayan avevano sostenuto che il disimpegno rafforzerà le prospettive di pace, mentre un rifiuto ad accettare l'accordo avrebbe soltanto scatenato altri scontri.

In particolare la signora Meir ha dichiarato che le assicurazioni giunte dal Cairo «confermano che il governo egiziano intende iniziare lo sgombero del Canale e renderlo agibile alla navigazione, nonché adoperarsi per ripopolare e ricostruire le città abbandonate e far sì che ritorni la vita civile nella zona del Canale».

*(Associated Press)*

### Chiusa dopo incidenti l'università di Valladolid

MADRID, 23 gennaio.

Il rettorato dell'Università di Valladolid ha sospeso a tempo indeterminato l'attività docente nelle facoltà e negli istituti dipendenti, in considerazione — dice un comunicato — «del clima di tensione creato nei diversi centri universitari e culminato in aggressioni personali a studenti, e dell'assenza dalle lezioni di gran parte degli alunni».

In un altro comunicato del rettorato dell'università di Valladolid è stato riferito che «la anormalità accademica si è registrata dopo gli incidenti di venerdì scorso quando uno studente del magistero, José Luis Cancho Beltran, è rimasto ferito cadendo da una finestra mentre tentava di fuggire dalla questura».

(Ansa)

### Le indagini sulla organizzazione golpista

# Forse industriale di Bergamo pagava i fascisti della "Rosa"

NOSTRO SERVIZIO

Padova, 23 gennaio.

*Un altro generale ed un facoltoso industriale di Bergamo, evidentemente un finanziatore, starebbero per essere coinvolti nell'inchiesta sul golpe progettato dai fascisti della «Rosa dei venti». L'accusa nella quale potrebbero incorrere è quella di aver organizzato una associazione sovversiva, la stessa per cui è stato arrestato il tenente colonnello Amos Spiazzi e che figura nell'ordine d'arresto che il giudice istruttore, dottor Tamburino, ha spiccato contro il generale Francesco Nardella, esponente della «maggioranza» silenziosa veronese e tutt'ora latitante.*

*Sempre per la costituzione o la partecipazione a queste cellule eversive hanno ricevuto «comunicazioni giudiziarie» un generale, due colonnelli ed un alto ufficiale. Uno di questi, il colonnello Angelo Dominioni, è stato interrogato ieri sera ed al termine è ripartito per Verona limitandosi a dichiarare di aver «fornito ai giudici chiarimenti che non ero neppur tenuto a dare».*

*Sui nomi del generale e dell'industriale bergamasco legati alla «Rosa dei venti» si mantiene l'assoluto riserbo, come del resto accade per gli altri tre alti ufficiali dell'esercito che hanno già ricevuto le «comunicazioni», ma che non sono ancora stati interrogati.*

*Una prudenza cui si attengono anche i magistrati, che, ad esempio, prima di ordinare l'arresto del tenente colonnello Amos Spiazzi lo hanno interrogato più volte permettendogli sempre di tornare alla sua normale attività. Una cautela indispensabile perché a Padova, da qualche giorno, viene «ventilata» la possibilità di avvisi di procedimento contro alcuni dei giornalisti che seguono questa vicenda.*

**Umberto Zanatta**

### Fratelli fascisti arrestati a Roma

Roma, 23 gennaio.

Tre fratelli, militanti dell'estrema destra extraparlamentare, sono stati arrestati questa mattina a Roma, e rinchiusi nel carcere di Rebibbia: l'accusa nei loro confronti parla di lesioni volontarie pluriaggravate.

La sera del 20 dicembre Aldo, Gaetano e Guido Quintavallo, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni, furono sorpresi in piazza dei Siculi, a Roma, mentre affiggevano manifesti democristiani sui manifesti del pci, da un fattorino del quotidiano paracomunista *Paese sera*, Maurizio Bigliarelli, di 22 anni.

Alle rimostranze del giovane risposero con un furioso pestaggio: il fattorino, soccorso da alcuni passanti, fu ricoverato al policlinico e giudicato guaribile in 60 giorni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE



Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale della Sitraco - Società Italiana Traforo Gran San Bernardo - prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
consigliere d'amministrazione della società.
— Torino, 23 gennaio 1974.

La Scuola Assistenti Sociali U.N.S.A.S. che lo ebbe per molti anni solerte amministratore partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio d'amministrazione e Collegio sindacale della Metropolitana Torinese S.p.A. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Gli Azionisti ed il Consiglio di Amministrazione della Enfan S.p.A. esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
membro del Collegio Sindacale della Società, ricordandone le grandi capacità, la competenza e la collaborazione prestata in oltre 12 anni di attività.
— Torino, 22 gennaio 1974.

Carlo e Mimi Gondini, Lionella e Oreste Jona Celesia partecipano al dolore della famiglia per la morte del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Franco Schiavoni partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE UFFICIALE DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 23 gennaio 1974.

Umberto Traves, Giuseppe e Renzo Ginberglo, Camillo De Benedetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Ruberto Vaglio prende viva parte al dolore per la morte dell'amico

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gian Maria Vitelli**
— Biella, 22 gennaio 1974.

Giovanni e Maria Pajrone, commossi affettuosamente partecipano al dolore di Nannette e figli per la scomparsa del carissimo amico

**cav. lav. Mario Vitelli**
— Torino, 23 gennaio 1974.

Guido Nobili, Fiorella Pazzaglio partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa del PAPA'.

Presidenza, Consiglio Amministrazione e Personale Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica partecipano commossi la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
Membro Consiglio Amministrazione
— Torino, 23 gennaio 1974.

Maria e Luigi Buzzi vivamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Amico

DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
Cavaliere al Merito del Lavoro
e ne ricordano ricordo e cristiani suffragi.
— Casale Monferrato, 23 gennaio 1974.

La ditta Eredi Giulio Seffiotti partecipa al lutto per la morte del

**dott. Gian Maria Vitelli**
— Fiano, 22 gennaio 1974.

Giuseppe e Marida Bacchi sono affettuosamente vicini a Nannette ed ai figli partecipando al loro dolore per la scomparsa del caro amico

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Pierclemente Manolo e sorella commossi prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Presidente, Consiglio e Personale Ente Italiano Moda partecipano al lutto della famiglia Vitelli e della Camera di Commercio di Torino per la dipartita del

DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Si uniscono al dolore di Nannette e dei figli, ricordando l'AMICO carissimo: Cesare e Amelia Amerio, Ermanno Chiaudo.

Rossello Vincenzo partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Elena e Rodolfo Segurini partecipano con accorato animo al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Il Presidente, i Componenti la Giunta, i Presidenti e i Componenti le Commissioni Economiche, il Segretario Generale e il Personale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino
— Cuneo, 22 gennaio 1974.

Giuseppe e Nina Chiesa profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
**Giovanni Maria Vitelli**
— Cuneo, 22 gennaio 1974.

E' mancata ai suoi cari
**Eufresina Grondana in Civarolo**
anni 45
La piangono il marito Cipriano, i figli Rosella, Simona e Giorgio, papà, mamma, fratello con famiglia, suoceri e parenti tutti. Funerali Rivoli oggi ore 15,30 via Villarbasse 45.
— Rivoli, 23 gennaio 1974.

I soci della s.a.l. O.M.T.I.F. di Piossasco partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro consigliere signor Civarolo per la immatura scomparsa della consorte signora

**Eufresina Grondana**
— Torino, 23 gennaio 1974.

Impiegati e Maestranze della s.a.l. O.M.T.I.F. di Piossasco si associano al dolore del loro titolare signor Civarolo per la scomparsa della sua CONSORTE.

A soli due giorni dalla dipartita della figlia, cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

**Filomena Bonino v. Cena**
anni 83
— Druento, 23 gennaio 1974.

E' mancato
**Attilio Ami**
— Torino, 19 gennaio 1974.

E' serenamente mancata, dopo lunga malattia, all'Ospedale di Poirino, la mattina del 21 corrente
**Laura Ajò ved. Jarach**
di 80 anni
— Torino, 23 gennaio 1974.

Claudia Cavallotti partecipa affettuosamente al dolore di Renzo per la morte della sua cara Mamma signora

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Torino, 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Eug., 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Torino, 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Roma, 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Mestre, 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Roma, 23 gennaio 1974.

**Laura Ajò ved. Jarach**
— Torino, 23 gennaio 1974.

I cugini Luciana e Sergio Jarach sono vicini al caro Renzo nel doloroso momento della scomparsa della ZIA.

S. Exc. Monsieur l'Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire de la République de Haute-Volta et Madame Victor Kabore, ainsi que les diplomates de l'Ambassade, ont le profond chagrin de faire part du décès de Madame

**Laura Jarach née Ajò**
mère de M. Lorenzo Jarach, viceconsul à Turin.
— Paris, le 23 janvier 1974.

**Laura Jarach Ajò**
— Torino, 23 gennaio 1974.

Il giorno 18 gennaio ha chiuso la sua vita terrena
**Iginio Muzzani**
— Torino, 23 gennaio 1974.

**Iginio Muzzani**
— Ferrara, 23 gennaio 1974.

Il 21-1-'74 ha chiuso cristianamente la sua lunga vita tutta dedicata alla famiglia
**Argia Scabardi ved. Blasi**
— Trieste, via Carpaccio 6, 23 gennaio 1974.

E' mancato cristianamente
**Giulio Onnis**
— Torino, 22 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
**dott. Pier Luigi Valsecchi**
chimico farmacista
di anni 91
— Ivrea, 22 gennaio 1974.

**dott. Pietro Valsecchi**
— Ivrea, 22 gennaio 1974.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
**Sergio Brovero**
— Torino, 21 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
**Giacinta Bazzano v. Foglia**
anni 83
— Moncalieri, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato
**Michele Brarda**
— Borgaretto, 22 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata
**Lidia Ussello in Caldi**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Le famiglie Baro e Mancovani partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
**dott. Luigi Maino**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
**Rosa Corzino in Perona**
anni 58
— Caluso, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
**Giovanna Baudino ved. Pagliasotto**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Severina Cannata n. Boero**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Amorevolmente assistita dalla sorella Caterina è cristianamente mancata
**Adele Mamino**
— Moncalieri, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
**Primina Biglia**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Serenamente è mancato
**Attilio Iorrioz**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Annetta Mola**
— Torino, 22 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato
**Enrico Ramazzotti**
cav. Vittorio Veneto
— Torino, 22 gennaio 1974.

**Idelmina Fabretti Piacentini**
— Firenze, 23 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata
**Maria Ribone**
anni 63
— Rivalta, 23 gennaio 1974.

A modifica della necrologia del 22 u.s. si avvisa che i funerali di
**Catterina Glario ved. Cuniberto**
— Torino, 23 gennaio 1974.

I Condomini di Via Bassignani 7 partecipano al dolore del geometra Giancarlo Rosazza per la scomparsa del padre
**Selvino Rosazza Baron**
— Torino, 21 gennaio 1974.